Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Lunedì 23 Marzo** | **Numero 68**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 573 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 23 febbraio 1902 n. 91 e 27 novembre 1902;

Riconosciuta l'opportunità di regolare il funzionamento della mozione di corsi complementari con applicazione ai commerci ed alle industrie locali nell'Istituto tecnico nautico di Trapani;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarí di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'ordinamento e funzionamento della Sezione di corsi complementari con applicazioni ai commerci ed alle industrie locali nell'Istituto tecnico nautico di Trapani, è approvato l'unito regolamento firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

REGOLAMENTO per la sezione di corsi complementari con applicazioni ai commerci ed alle industrie locali del R. Istituto tecnico-nautico di Trapani.

Art. 1.

La sezione di corsi complementari con applicazioni ai commerci ed alle industrie locali dell'Istituto tecnico-nautico di Trapani si suddivide come segue:

1. Corso complementare di applicazione degli studi commerciali;
2. Corso libero di industrie enologiche ed olearie;
3. Scuola libera d'acquicoltura e di pesca.

Art. 2.

Il corso complementare di applicazione degli studî commerciali è biennale e vi si impartiscono i seguenti insegnamenti;

Merceologia;
Lingua e letteratura francese;
Lingua tedesca (corso accelerato);
Lingua inglese applicata al commercio
Geografia economica e commerciale;
Economia commerciale;

Legislazione doganale;
Banco modello;
Stenografia.

Art. 3.

Il corso libero di industrie enologiche ed olearie è parimenti biennale e vi si impartiscono i seguenti insegnamenti:
Storia naturale in relazione alla patologia vegetale;
Agraria applicata alla viticoltura, enologia ed economia enotecnica;
Agraria applicata alla olivicoltura, oleificio ed industrie olearie;
Chimica agraria;
Topografia pratica e disegno relativo;
Edilizia rurale ed industriale.

Art. 4.

La scuola libera d'acquicoltura e di pesca è divisa in due corsi indipendenti l'uno dall'altro. Nel primo corso di un anno ripartito in due semestri, si impartiscono i seguenti insegnamenti:
Navigazione pratica;
Tecnica della pesca;
Legislazione della pesca;
Elementi d'igiene e soccorsi a bordo;
Elementi di storia naturale applicata;
Economia dei pescatori;

Nel secondo corso biennale si impartiscono i seguenti insegnamenti:
Navigazione pratica;
Tecnica della pesca.
Cenni sulle costruzioni navali per la pesca;
Legislazione sulla pesca;
Economia dei pescatori e della pesca;
Elementi d'igiene e soccorsi a bordo;
Elementi di storia naturale applicata;
Acquicoltura;
Utilizzazione dei prodotti marini;
Elementi di oceanografia.

Art. 5.

Gli insegnamenti, ai quali, con i RR. decreti 23 febbraio 1902, n. 91 e 27 novembre 1902, non fu provveduto con speciali cattedre, saranno affidati ad incaricati. I compensi per tali incarichi, valutati secondo l'importanza della materia ed il numero delle ore settimanali d'insegnamento, non potranno eccedere il limite massimo stabilito dall'articolo 2 del R. decreto 23 febbraio 1902 n, 83, nè essere inferiori a lire 500 annue, se affidate ad estranei. Gli incarichi affidati ad insegnanti di ruolo saranno retribuiti secondo le norme vigenti per le eccedenze di orario.

Art. 6.

Al corso biennale di applicazione degli studî commerciali possono iscriversi coloro che hanno compiuto il 4° anno della sezione commercio e ragioneria degli istituti tecnici. Al corso libero di applicazioni industriali, enologiche ed olearie possono iscriversi tutti coloro che abbiano conseguito il passaggio dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico, oppure la licenza da una scuola pratica d'agricoltura, purchè dimostrino di possedere un grado di coltura generale corrispondente al 1° biennio d'Istituto tecnico, ed infine tutti coloro che superino uno speciale esame di ammissione.

Al primo corso della scuola di acquicoltura e di pesca possono inscriversi tutti coloro che abbiano conseguita la licenza elementare ed ottenuta la iscrizione marittima, al 2° corso, coloro che siano forniti di licenza tecnica.

Art. 7.

Il corso di applicazioni degli studî commerciali ha per scopo di formare dei provetti direttori di aziende commerciali, ed i giovani che lo avranno frequentato, superando i relativi esami, riceveranno il diploma di licenza.

Il corso libero di applicazioni industriali ha per scopo di preparare abili capi tecnici per le industrie enologiche ed olearie e coloro che lo abbiano frequentato e ne abbiano superato i relativi esami, otterranno uno speciale diploma di capo tecnico per industrie enologiche o di capo tecnico per industrie olearie, ecc.

Il primo corso della scuola di acquicoltura e di pesca è fatto ad esclusivo vantaggio dei pescatori. Le lezioni sono serali con esercitazioni pratiche festive, e coloro che le avranno frequentate con assiduità e profitto riceveranno al termine dell'anno un *certificato di frequenza*. Il secondo corso di detta scuola abilita all'esercizio dell industria e del commercio dei prodotti marini, ed i giovani che lo abbiano frequentato e superati i relativi esami riceveranno un diploma di licenza.

Art. 8.

Il passaggio dal 1° al 2° anno dei corsi suddetti si ottiene mediante esame di promozione; la licenza si ottiene mediante esame sostenuto innanzi ad una Commissione presieduta dal preside dell'Istituto tecnico e composta dei professori del singolo corso e di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 9.

Per tutto quanto si riferisce all'andamento amministrativo e disciplinare dei corsi valgono le norme generali per gli istituti tecnici,

Art. 10.

Gli insegnamenti nei corsi suddetti saranno regolati dai seguenti programmi ed orari:

Corso complementare di applicazione degli studî commerciali

PROGRAMMI

Merceologia

I. — *Nozioni generali.*

Oggetto della merceologia e divisione delle merci.
Solfo ed acido solforico.
Acido azotico e cloridrico — Cloruri decoloranti.
Fosforo — Ceneri delle ossa — Fosfati naturali e perfosfati — Fiammiferi.

II. — *Combustibili.*

Carboni vegetali e fossili — Agglomerati.
Bitumi ed olii minerali.
Legno per l'industria.

III. — *Metalli alcalini.*

Potassa, soda ed ammoniaca — Sali.
Polvere da sparo e fuochi d'artificio.

IV. — *Metalli alcanino-terrosi.*

Magnesio ed alluminio — Ossidi e sali.
Argille e materiali laterizi.
Pietre da costruzioni e marmi.
Calce, gesso e cementi.
Quarzo e materiali refrattari.
Vetro e pietre preziose.

V. — *Metalli pesanti.*

Ferro, ghisa ed acciaio.
Manganese, cromo, cobalto e nichelio.
Arsenico, antimonio e bismuto.
Zinco e cadmio.
Stagno, piombo e rame.
Mercurio — Specchi.
Metalli preziosi — Leghe.

VI. — *Materie alimentari.*

Alimenti vegetali ed animali.

VII. — *Materie grasse.*

Olii, burri e grassi vegetali ed animali (dinamite). Cere, candele e saponi.

VIII. — *Bevande.*

Acqua e ghiaccio — Alcool e liquidi alcoolici — Aceto.

IX. — *Coloniali.*

Zuccheri, caffè, the, cacao.

X. — *Droghe.*

Droghe aromatiche — Cannella, vaniglia, pepe, ecc.
Droghe medicinali, china ed oppio — (Tabacco).
Droghe industriali — Caoutchouc e guttaperca.
Gomme, resine, balsami e profumi.

XI. — *Materie tessili.*

Tessili vegetali ed animali — Carta, pirossile e seta artificiale
Classificazione dei tessuti.

XII. — *Materie concianti.*

Galle, legni, cortecce, foglie e frutti adoperati nella concerìa — Estratti tannici.

XIII. — *Spoglie degli animali.*

Pelli, pelliccie e piume.
Ossa, corna, fanoni di balena, denti, avorio.
Colla e nero animale.
Ambra, tartaruga (celluloide).
Corallo e spugne — Madreperla e perle orientali.

XIV. — *Materie coloranti.*

Colori animali, vegetali ed artificiali.

XV. — *Materie fertilizzanti.*

Concimi naturali ed artificiali.

XVI. — *Materie di rifiuto.*

Modo di utilizzarle.

Lingua e letteratura francese

1º anno. Studio teorico-pratico comparato delle parti più importanti della grammatica e sintassi francese con esercitazioni scritte ed orali — Nomenclatura commerciale e bancaria e relativa fraseologia — Storia della letteratura francese dall'origine a tutto il secolo XVII (in francese).

2º anno. Corrispondenza commerciale e bancaria — Lettura di opere di autori contemporanei — Composizione su argomenti letterari — Conversazione — Storia della letteratura francese dal secolo XVIII ai giorni nostri (in francese).

Lingua tedesca

Grammatica ed esercizi relativi a voce ed in iscritto.

Applicazione pratica diretta principalmente a comprendere brani attinenti alle materie economiche e commerciali.

Corrispondenza commerciale — Uso della lingua tedesca in conversazioni su oggetti riguardanti il commercio.

Lingua inglese

Serie continuata di esercitazioni pratiche graduate, scritte ed orali, con speciale indirizzo alla conoscenza del linguaggio tecnico del commercio, e cioè:

1. Lettura, versione e commento di un epistolario commerciale inglese, nonchè di un trattato sulle leggi e le usanze del commercio inglese toccando di ciò che riguarda:

Il commercio ed i suoi vari rami — Le leggi e le autorità commerciali in Inghilterra — I commercianti — Le società in compartecipazione — Le società per azioni — Il sistema monetario — I pesi e le misure — Le operazioni di compra e vendita — Gli effetti cambiari.

2. Versioni dall'italiano, specialmente di dialoghi e di lettere d'argomento commerciale.

3. Scrittura a dettato, specialmente di modelli di corrispondenza, e di moduli di atti e di documenti di commercio riferentisi ai soggetti trattati.

4. Composizione di lettere familiari e commerciali per imitazione e su traccia.

5. Versione orale estemporanea e ripetizione di frasi specialmente intese al richiamo della terminologia commerciale.

Conversazione per via di domande e risposte, sugli argomenti del libro di lettura.

6. Lettura, versione e commento del trattato sulle leggi e le usanze del commercio inglese, toccando di ciò che riguarda:

« Le operazioni bancarie — Le banche inglesi di emissione — I titoli di Stato e le azioni industriali — Le operazioni di borsa — I docks e i warrants — I trasporti marittimi — Il trattamento delle avarie — Le assicurazioni marittime — L'istituzione di Lloyd — La contabilità commerciale — Il fallimento ».

7. Versione e commento di ogni genere di documenti ed atti di commercio, rapporti consolari, articoli di giornali commerciali inglesi.

8. Scrittura a dettato.

9. Versione estemporanea a dettato di lettere ed altri componimenti italiani di forma facile e piana.

10. Versione studiata di rapporti consolari e di articoli di giornali commerciali italiani.

11. Corrispondenza commerciale, specialmente bancaria.

12. Ripetizione di aneddoti inglesi — Conversazioni su argomenti del libro di lettura.

Geografia economica e commerciale.

ITALIA. — I. *Agricoltura :* Condizioni generali dell'agricoltura in Italia — Foreste — Coltura alimentare — Coltura arborescente e frutta — Colture industriali — Allevamento del bestiame.

II. *Industria :* Condizioni generali dell'industrie in Italia — Industrie derivate dal regno vegetale e dal regno animale — Principali elementi che influiscono sullo sviluppo delle industrie cioè: forza motrice, materia prima, mano d'opera, posizione relativa fra regione e regione, trattati di commercio, ecc.

III. *Commercio*: Vie di comunicazione (marittime, fluviali, terrestri) — Marina mercantile, porti — Commercio interno — Commercio esterno — Colonie.

Analogamente si tratti delle altre regioni europee, cioè: Europa meridionale, (Penisola Iberica — Stati dei Balcani), Europa orientale (Rumania e Russia), Europa settentrionale (Svezia, Norvegia e Danimarca), Europa Nord-Ovest (Paesi Bassi, Belgio, Inghilterra), Europa centrale (Germania, Austria-Ungheria, Svizzera).

AFRICA (continentale ed insulare; colonie).

ASIA (Persia, Indie, Cina, Giappone, Arcipelago Malese).

AUSTRALIA.

AMERICA (Canadà — Stati-Uniti — Messico — Antille — Stati dell'America centrale — America meridionale con speciale riguardo alla Repubblica Argentina).

Curve della distribuzione geografica delle principali materie prime e delle industrie che da esse derivano — Ragioni di tali curve.

Esame (in relazione con la geografia economica, con la statistica e con la politica commerciale) delle principali questioni che interessano l'agricoltura, l'industria ed il commercio in Italia.

Economia commerciale

PARTE PRIMA. — *Del commercio in generale*

1. Concetto del commercio — Sua importanza economica dal punto di vista privato e dal punto di vista sociale — Produttività del commercio e critica delle teorie che lo negano — Carattere dei popoli commercianti — Ragioni che condussero, in varie epoche, certe nazioni all'egemonia commerciale.

2. Primi stadi del commercio — Sua concentrazione in certi luoghi e in certi tempi — Carovane — Diritti di tappa — Fiere e mercati — Il capitale ed il lavoro nelle imprese commerciali — Applicazione delle varie forme d'impresa al commercio — Le società per azioni e le grandi imprese commerciali e di credito.

3. Il commercio all'ingrosso ed al minuto — Il commercio

proprio e di commissione — Agenti e mediatori — Il commercio di consumo e di speculazione — Il commercio interno d'importazione, di esportazione e di transito — Il commercio attivo e passivo — Il commercio diretto od indiretto.

4. Il commercio di mercanzie e i principî sui cui si fonda — Regole per la compra delle merci — Regole per la vendita — Cause delle oscillazioni nei prezzi delle merci — Commercio di derrate alimentari, di prodotti greggi, di prodotti coloniali e di prodotti industriali.

5. Il commercio dei valori. — Operazioni sui cambi — Rimesse — Arbitraggi — Operazioni di borsa — Azioni e obbligazioni; cause determinanti i loro prezzi — Contrattazione a contante, a termine, a premio e a doppia facoltà — Riporto e deporto — Utilità o danni delle operazioni di borsa.

6. Istituzioni favorevoli al commercio — Consolati — Camere di commercio — Ministero d'agricoltura, industria e commercio e sue funzioni — Modi per estendere l'esportazione dei prodotti — Esposizioni — Trattati di commercio — Tariffe daziarie.

PARTE SECONDA. — *Le istituzioni di credito.*

1. Credito e banche — Classificazione delle varie specie di banche — Cenni storici — I banchieri nei tempi antichi e nel Medio Evo — Le banche di deposito — Loro importanza per la circolazione monetaria.

2. Le Banche di sconto e di circolazione — Cenni storici sulla Banca d'Inghilterra, sulla Banca di Francia, ecc. — Le operazioni attive delle banche — Lo sconto e le ragioni delle sue variazioni — Anticipazioni sopra titoli e merci.

3. Operazioni passive delle banche — Depositi — Conti correnti — Assegni — Emissione di biglietti — Sistema per assicurare la convertibilità dei biglietti — Ordinamento delle banche — Legislazione bancaria.

4. Altre specie di banche — Le banche di credito mobiliare — Banche di credito reale — Banche di credito fondiario — Banche popolari cooperative.

5. Le crisi di circolazione monetaria e di credito — Contraccolpo di esse sul commercio — Sintomi ed effetti delle crisi — Rimedi contro le crisi.

PARTE TERZA. — *I mezzi di trasporto.*

1. Importanza economica dei mezzi di trasporto — Vie e veicoli — Progresso nei mezzi di trasporto: uomini, animali, carri, ferrovie e tramvie — Delle strade e dei loro benefici effetti — Dei fiumi e dei canali.

2. Delle strade ferrate — Cenni storici e statistici sulla loro costruzione e sul loro sviluppo — Effetti economici delle strade ferrate — Esercizio privato e governativo — Tariffe — Posta — Telegrafi — Ordinamento dei mezzi di locomozione.

3. Della navigazione — Costruzione delle navi — Le società di navigazione — I noli e le cause delle loro variazioni — I porti di mare — Condizioni cui devono soddisfare — Ordinamento dei principali porti del mondo.

4. Le assicurazioni marittime a premio fisso — I registri di classificazione navale — Cenni storici — loro modo di funzionare — loro importanza per la sicurezza dei trasporti e per le assicurazioni marittime.

5. La marina e lo Stato — Trattati di navigazione — La concorrenza fra le varie marine mercantili — Premi alle costruzioni — Sovvenzionamento di linee — Cause che hanno promosso lo sviluppo di alcune marine estere — Condizioni della nostra marina.

Legislazione doganale

—

La dogana: sua funzione e sua tecnica.

Tariffe doganali.

Dazi di confine — Protettori e fiscali (rapporti fra i dazi protettori e il costo di produzione), *ad valorem* e specifici — di entrata e di uscita.

Tasse di fabbricazione e sopratasse di confine.

Importazione per via di terra e per via di mare — Esportazione.

Importazione temporanea e riesportazione.

Esportazione temporanea e reimportazione.

Premi di esportazione e restituzione di diritti.

Il regime delle tare.

Contrabbando e zone di vigilanza.

Le richieste economico-doganali.

Autonomia doganale, inconvenienti e vantaggi.

Leghe doganali.

Clausola della Nazione più favorita e facilitazioni per il traffico di frontiera.

Statistiche doganali.

Controversie doganali.

Cartelli doganali.

Depositi doganali — Magazzini generali e depositi franchi.

Catenaccio.

Banco Modello

—

Operazioni di banca e di borsa. — Le diverse specie di banche — Le operazioni di banca — Gli arbitraggi sui cambi, sui titoli, sui metalli preziosi, su piazza e fuori piazza — Gli usi per la quotazione dei corsi nelle borse italiane e nelle principali borse estere — Le operazioni di borsa su piazza e fuori piazza — La liquidazione di borsa — Le operazioni per commissione — Le operazioni in partecipazione — Gli agenti ausiliari del commercio bancario — La contabilità delle operazioni di banca e di borsa — Libri, documenti, calcoli e corrispondenza, relativi.

Operazioni mercantili. — Del commercio e delle sue varie specie — La compra-vendita — I contratti commerciali — Le operazioni a termine — Gli usi per la quotazione delle principali merci sui mercati di origine e di consumo — Le comunicazioni ed i trasporti — Tariffe postali e telegrafiche — Tariffe ferroviarie — Il contratto di noleggio — Le quotazioni dei noli — La polizza di carico — L'assicurazione marittima — I registri di classificazione navale — Le avarie — Le dogane — Le tariffe doganali — La legge doganale italiana — Gli agenti ausiliari del commercio — Le operazioni mercantili per commissione ed in partecipazione — La contabilità delle amministrazioni mercantili — Registri, documenti, calcoli e corrispondenza, relativi.

ORARIO

—

	I Anno	II Anno
	Ore	
Merceologia	4	4
Lingua e letteratura francese	3	3
Lingua tedesca (corso accelerato)	6	6
Lingua inglese applicata al commercio	3	3
Geografia economica e commerciale	3	3
Economia commerciale	2	2
Legislazione doganale	1	1
Banco modello	3	3
Stenografia	2	2

Corso libero di industrie enologiche ed olearie

—

PROGRAMMI

—

Storia naturale in relazione alla patologia vegetale

—

Definizione della patologia vegetale — Suo scopo e sue parti — Classificazione delle malattie in rapporto alle cause che le producono — Malattia delle piante prodotte da difetto o da eccesso di acqua e sostanze alimentari nel suolo (Disseccamento precoce

delle foglie — Melata — Nanismo — Ramificazioni a forchetta — Maturazione precoce dei frutti — Clorosi — Lussuria — Sterilità — Fasciazione — Anomalie florali) — Malattie prodotte da condizioni climatologiche sfavorevoli (Rapidi sbalzi di temperatura — Colpi di sole — Mancanza della somma di calore necessario — Gelo e disgelo — Difetto ed eccesso di luce — Grandine).

Malattie prodotte da cause traumatiche (Ferite — Lesioni — Scarificazioni — Tessuti e secrezioni di rimarginamento).

Malattie prodotte da animali — I nematodi del grano e delle radici — Gli acari parassiti — Gli insetti gallicoli — La filossera della vite — Sua biologia — Alterazioni che produce — Diversi metodi di prevenzione e difesa, e principî sui quali si fondano — Malattie prodotte da vegetali — Parassitismo dei funghi — I mixomiceti e la plasmadiophora brasicae.

Gli schizomiceti, i saccaromiceti e le fermentazioni normali ed anormali del vino.

I peronosporei — La peronospora della vite — Suoi caratteri, sua biologia — Principî sui quali si fondano i mezzi di difesa — Gli ustilaginei e gli uredinei — Cenni sulla biologia delle specie più importanti e sui mezzi di prevenzione e difesa — Gli imenomiceti — L'*agaricus melleus* ed il marciume delle radici — I discomiceti e le pezize a sceloro zio — I pirenomiceti — Loro biologia e polimorfismo — Gli erisifei — L'oidio della vite, sua storia, suoi danni — Principî sui quali si fonda il metodo di cura — I perisporiacei o le fumagini — Gli sferiacei — Rassegna delle specie più importanti con speciale riguardo ai parassiti della vite e specialmente alla *Physalospora Bidwelii* — Gli sperospidei, i melanconici e i fomiceti — Caratteri delle specie nocive alla vite — Le fanerogame parassite — Natura del loro parassitismo — Mezzi di difesa — Malattie di natura non ben conosciuta — La gommosi — Il mal nero della vite — La rogna della vite e degli ulivi.

Agraria applicata alla viticoltura, enologia ed economia enotecnica.

Viticoltura

Importanza economica della coltura della vite. — Posto che la viticoltura occupa nell'economia agraria italiana — Importanza delle varie regioni d'Italia — Importanza rispetto agli altri Stati del mondo.

Ampelografia. — Scopo — Importanza — Ampelanologia — Specie e varietà di viti americane più importanti e modo di utilizzarle — Vitigni più importanti coltivati nella regione.

Moltiplicazione della vite. — Per seme — Suo scopo, sua importanza — Ibridazione, modo di eseguirla, cure necessarie per assicurarne la riuscita — Scelta del seme, sua conservazione e preparazione — Seminagione; semenzaio; cure alle pianticelle, selezione.

Per segmentazione:

a) talea, sue varie forme e dimensioni — Scelta dei tralci, preparazione delle talee, loro conservazione — Mezzi per facilitarne l'attecchimento, piantagione in vivaio, cure successive;

b) propaggine, sue forme, modo e tempo di eseguirla: avvertenze per assicurarne la riuscita;

c) innesto, principî su cui si fonda, scopi per cui si eseguisce — Scelta delle marze e dei soggetti — Principali forme d'innesti — Strumenti usati per eseguirli — Legatura, mastici, cure alle piante innestate.

Impianti di nuovi vigneti. I. La vite ed il clima — Il calorico necessario alle diverse fasi della vegetazione della vite — Influenza della luce sulla composizione dei mosti — Pioggia e sua influenza secondo la distribuzione nell'anno — Venti e loro influenza sul modo di educare e sostenere le viti — La regione della vita nei due emisferi; limiti polari ed equatoriali, limiti altimetrici — Rapporti colle linee isotermiche, isochimene, isotere — Coltura oltre i limiti meteorologici — Punti climenologici.

II. Il terreno e la vite — Terreni più adatti alla coltura della vite — Influenza che il terreno, a seconda della natura chimica e delle proprietà fisiche, esercita sulla qualità del prodotto — Influenza della esposizione, della inclinazione, della giacitura, della vicinanza dei grandi serbatoi di acqua ecc., sulla maturazione dell'uva.

Lavori che precedono la piantagione — Chiusure, strade, fognature e loro utilità — Scasso totale e parziale; vantaggi ed inconvenienti — Costo a seconda del terreno e del modo di eseguirlo.

Sistemazione della superficie del terreno in piano ed in colle a seconda della pendenza e del clima — Razionale condizione delle acque superficiali.

III. Scelta di vitigni — Criteri direttivi — Influenza che la richiesta del mercato, le condizioni climateriche e telluriche e quelle economiche locali esercitano sulla natura del vino da produrre.

Esame critico se convenga preferire varietà fine o rustiche, se pochi o molti vitigni, se dare la preferenza a quelle locali oppure introdurne di fuori — Avvertenze in questo caso — Bontà relativa dei vitigni — Scala di maturazione delle uve — Scelta delle varietà per le regioni soggette alla brina.

IV. Piantagione — Varie forme; piantagione regolare, irregolare (a filari abbinati, e rettangolo, a quadrato, a quinconce) — Vantaggi ed inconvenienti — Distanza delle viti nei filari e dei filari tra loro — Esempi desunti dalla pratica adottata nelle diverse regioni.

Direzione dei filari; in piano, in colle.

Profondità della piantagione — Esame critico di quella adottata in molte contrade d'Italia — Deduzioni.

Epoche più propizie per eseguire la piantagione, secondo il clima e il terreno — Piantagione della vigna con talee o magliuoli — Manualità — Piantagione con barbatelle; estrazione di queste dal vivaio: preparazione, piantagione, manualità — Cure al vigneto nel 1°, 2° e 3° anno dopo la piantagione.

Educazione della vite. — Varie maniere di educare la vite — Viti alte, mezzane e basse — Vigne specializzate — Viti consociate a culture arboree ed erbacee — Importanza relativa.

Governo del vigneto in produzione.

a) Governo della pianta.

I. Potatura secca — Scopo — Principî che la governano, tempo d'eseguirla, strumenti necessari — Formazione del ceppo e delle ramificazioni principali — I capi a frutto, i capi a legno — Classificazione delle varie maniere di potatura — Potatura corta o a cornetti; forme principali (a vaso, ad alberello, a ventaglio, a piramide, a cordoni semplici, doppi e periodicamente rinnovati, ecc.) — Potatura lunga e mista: principali forme (sistema razionale casalese, siciliano, a conocchia, a tralcio disposto ad arco, a cerchio, ecc.) — Vigne dette *en chaintre* — Sistema Cazenave, Marcon — Potatura delle viti alte, forme più in uso nelle principali regioni — Osservazioni sul risultato dei vari modi di potatura.

II. Sostegni delle viti — Vari modi di sostenere la vite nelle diverse regioni italiane — Viti senza sostegni; maritate a tutori viventi (alberi più usati, maniera di potarli); affidate a sostegni secchi — Pali: varie essenze da cui possono trarsi; preparazione per renderli duraturi — Conservazione — Canne, preparazione, conservazione — Sostegni in pietra o in ferro.

Impiego del filo di ferro (armature in filo di ferro e legno, in filo di ferro e pietra, ecc.) — Capisaldi, grandezza, disposizione — Pali intermedi — Numero e grandezza dei fili, modo di tenderli — Tenditori diversi.

Spesa annua derivante dall'impiego dei differenti tutori.

III. Legatura dei capi a frutto — Utilità — Legacci diversi, preparazione, impiego — Vari modi di disporre i sostegni e i capi a frutto a seconda della maniera di potatura.

IV. Potatura verde — In che consiste — Operazioni che si eseguiscono:

a) sul fusto;
b) sul capo fruttifero;
c) sui tralci di successione.

Effetti delle varie operazioni — Opinioni più comunemente accettate sulla loro efficacia — Avvertenze secondo il clima, il terreno, il vitigno, l'andamento della stagione — Diradamento dei grappoli — Sfogliatura: epoca, vantaggi ed inconvenienti — Legatura dei germogli.

b) Governo del terreno

V. Lavori periodici; scopo, utilità, tempo, numero — Strumenti a mano e tirati da animali (varie forme e modi di usarli) — Costo dei lavori secondo il modo di eseguirli.

Irrigazione; utilità, luoghi ove giova, tempo e modo di eseguirla.

VI. Concimazione — Composizione delle varie parti della vite — Perdite annuali che subisce il terreno coi prodotti che si esportano — Maniere per ripararvi a seconda dei casi — Concimi più usati, quantità, tempo e modo di amministrarli.

Coltura delle uve da tavola. — Varietà più pregiate di uva da mensa; caratteri — Terreno — Esposizione — Ripari — Piantagione; varie maniere di potature adottate per queste piante — — Potatura verde — Altre cure annuali — Raccolta e conservazione delle uve — Loro commercio — Imballaggi.

Cenno sulla coltura forzata della vite.

Malattie della vite. — Danni cagionati dalle intemperie — Cenni sui parassiti animali e vegetali — Rimedi preventivi e curativi.

Enologia

Enologia generale.

Introduzione. — L'industria enologica in Italia — Sua importanza — Natura dei vini prodotti — Consumo interno — Esportazione.

Mezzi necessari all'esercizio dell'industria enologica

a) Locali.

Parti di uno stabilimento enologico — Tinaia ed accessori — Cantine di elaborazione e di conservazione — Bottiglieria — Magazzini — Locali per le industrie secondarie (per la distillizione, l'estrazione del cremor di tartaro, ecc.) e per il personale dell'azienda — Dimensioni di questi locali e modi di determinarle — Temperatura, luce, aria, ventilazione — Rapporti tra le dimensioni ed il livello dei diversi locali di uno stabilimento enologico.

b) Vasi vinari.

I. Materiali usati nella costruzione dei vasi vinari — Legno; qualità secondo l'essenza, l'età della pianta, il modo e la durata della stagionatura — Difetti principali dei legnami usati nella costruzione dei vasi vinari — Doghe a spacco ed a sega; qualità, loro curvatura — Cerchi, numero e dimensioni a seconda della grandezza dei recipienti.

II. Tini, varie specie — Tini in legno, loro costruzione — Tini in muratura, materiali usati e modo d'impiego — Palmenti, loro difetti e modo di corregerli — Tini in metallo.

III. Botti di conservazione — Parti di esse — Ufficio — Dimensioni — Cenni sull'arte del bottaio.

Botti-tini — Botti in cemento e botti in vetro.

Fusti da spedizione — Fusti più conosciuti in commercio; forme, dimensioni; loro fabbricazione.

IV. Costo dei diversi vasi usati per la fermentazione, conservazione e trasporto dei vini:

V. Abbonimento dei vasi nuovi — Modi diversi oggi in uso — Conservazione dei recipienti vuoti.

c) Materia prima e sue trasformazioni.

I. Uva, sue parti — Proporzioni relative — Influenza che esercitano sulla qualità dell'uva, il clima, il terreno, il vitigno, il modo di coltivazione ed il grado di maturazione — Differenza tra finezza e ricchezza zuccherina dell'uva — Esempi.

II. Vendemmia — Cenni delle trasformazioni che avvengono durante la maturazione dell'uva — Caratteri esteriori dell'uva matura — Epoca della vendemmia — Bando della vendemmia — Attrezzi per la raccolta dell'uva, modo di effettuarla; divisione e distribuzione del lavoro — Costo.

III. Trasporto dell'uva — Vari modi di trasporto a seconda delle condizioni locali e della distanza — Trasporto a mezzo dell'uomo; sul dorso degli animali; con i carri, con ferrovie sistema Decauville — Recipienti usati nei diversi casi.

IV. Scelta delle uve e mescolanze — Scelta nella vigna; nello stabilimento — Modo pratico di eseguirla — Mescolanze delle uve; scopo; uva fondamentale; uve complementari — Esempi di mescolanze usate in Italia ed all'estero.

V. Diraspamento — Sua importanza — Casi in cui giova — Casi in cui nuoce — Sgranellatoi diversi per grandi e piccole aziende — Costo dell'operazione.

VI. Pigiatura — Importanza — Varie maniere di eseguirla — Pigiatura coi piedi: in palmenti, in culle con falsofondo, nelle navazze, col sistema De Blasis, ecc.

Pigiatura colle macchine — Importanza economica e tecnica — Pigiatura mista, eseguita colle macchine e coi piedi — Pigiatura completa e incompleta, importanza secondo i vari casi — Costo della pigiatura secondo il modo di esecuzione e la quantità d'uva lavorata annualmente.

VII. Correzione dei mosti:

a) Correzione della deficienza di zucchero — Vari modi per aumentare la ricchezza zuccherina dei mosti — Zuccheri conosciuti in commercio; glucosi, saccarosi, loro valore tecnico ed economico — Confronto tra la correzione fatta con zucchero e quella con alcool considerate dal punto di vista tecnico ed economico.

Altri mezzi per aumentare lo zucchero del mosto; appassimento delle uve, aggiunta di mosto concentrato e modo di prepararlo aggiunta di uve passe; mescolanze con uve molto zuccherine.

b) Correzione dell'acidità eccessiva — Varie sostanze che possono usarsi, loro valore tecnico, quantità — Modo di operare.

c) Correzione della deficienza di acidità e dell'eccesso di zucchero — Modo di eseguirla — Avvertenze.

VIII. Aerazione dei mosti — Suoi effetti — Modi diversi di praticarla — Strumenti più in uso.

IX. Riempimento dei tini — Avvertenze.

X. Chiusura dei tini — Sua utilità, modi di praticarla.

XI. Fermentazione alcoolica — Richiamo delle nozioni principali sui fermenti alcoolici e sulle condizioni favorevoli e nocive alla loro vita — Come tali condizioni si realizzano nella vinificazione — Governo della fermentazione dei vini bianchi, dei vini rossi da pasto e da taglio — Fermentazione a cappello galleggiante e sommerso — Follature e follatori — Vari mezzi per sommergere le vinaccie — Refrigerazione dei mosti.

XII. Svinatura — Criteri e mezzi per determinare il tempo più opportuno di eseguirla — Manualità — Strumenti più usati secondo le condizioni di livello e la distanza della cantina: col solo mezzo di tubi, con brentine, con mastelli, con barili, con pompe, ecc.

XIII. Torchiatura delle vinaccie — Scopo — Mezzi per eseguirla — Manualità della torchiatura — Valore del vino torchiato e suo uso — Valore delle vinaccie e cenni sui modi di utilizzarle — Loro conservazione — Costo della torchiatura.

XIV. Cure necessarie al vino — Natura del vino, sua vita, modificazioni cui va soggetto — Cure necessarie per conservarlo sono:

a) Colmature — Importanza — Conservazione del vino necessario per le colmature — Modo e tempo di eseguirle — Colmature a secco — Quantità di vino che annualmente occorre per le colmature.

b) Travasamenti — Utilità, numero, tempo in cui vanno eseguiti — Istrumenti usati — Vantaggi ed inconvenienti che derivano dal loro uso — Manualità dei travasamenti — Costo dei travasi — Rapporto tra il vino limpido e le fecce pastose.

Utilizzazione delle fecce a mezzo di decantazione, filtrazione, torchiatura — Attrezzi e strumenti a ciò necessari — Proporzione tra il vino e la parte solida — Loro valore rispettivo — Vini di feccia — La feccia come elemento per migliorare i vini scadenti e sua conservazione.

Enologia speciale

Classificazione dei vini — Caratteri che li distinguono.

I. Vini da taglio — Caratteri — Composizione — Importanza economica — Regioni d'Italia ove si producono le uve più adatte.

Modo di fabbricazione e di conservazione.

II. Vini rossi comuni da pasto — Caratteri e composizione — Vendemmia, pigiatura, fermentazione, cure successive, maturazione — Mescolanze usate allo scopo di preparare questi vini — Principi che le regolano, modo di eseguirle, esempi — Utilità che ne può ritrarre l'enologia italiana — Pratiche intese a migliorare i vini: rifermentazione, alcoolizzazione, riscaldamento, congelamento, chiarificazione, filtrazione, ecc.

Appendice — Vini di pianura — Loro importanza economica, cure di fabbricazione e conservazione.

Secondi vini, loro importanza, modo di prepararli, composizione, valore igienico, costo.

Vini di uve secche e vinelli, cure necessarie nella loro preparazione e conservazione.

III. Vini superiori da pasto — Caratteri, composizione, esempi — Uve necessarie alla loro fabbricazione e mezzi per aumentarne la ricchezza zuccherina — Scelta e mescolanza delle uve; esempi — Pigiatura, fermentazione e cure successive — Invecchiamento, durata — Importanza della cantina e delle botti.

Imbottigliamento, epoca più opportuna, caratteri dei vini da imbottigliare — Bottiglie — Forme usate, capacità, colore, composizione del vetro, preparazione — Riempimento, vari modi per eseguirlo — Tappatura delle bottiglie — Turabottiglie più usati.

Conservazione delle bottiglie piene — Bottiglierie — Condizione cui debbono rispondere — Allestimento delle bottiglie quando si mettono in commercio — Capsule e capsulatrici, cera etichette, cassette di spedizione — Travasamento dei vini contenuti in bottiglie.

IV. Vini bianchi asciutti, fini ed ordinari — Scelta dell'uva, torchiatura, fermentazione, cure successive, invecchiamento — Imbottigliamento — Importanza economica.

V. Vini di lusso — Caratteri — Classificazione — Composizione — Condizioni di clima per ottenerli — Importanza economica attuale ed avvenire.

a) Vini santi.

b) Vini alcoolici asciutti: marsala, malvasia secca, vernaccia, ecc. — Modi di fabbricazione e conservazione, importanza economica.

c) Vini liquorosi bianchi o colorati (Moscati italiani e francesi, malvasia dolce di Lipari, sauterne, ecc.) — Uve adoperate — Fabbricazione — Conservazione — Commercio.

d) Vini spumanti — Caratteri — Composizione — Vari modi di preparazione — Vini fermentati in bottiglia: raccolta dell'uva, scelta, torchiatura, fermentazione, taglio, chiarificazione, imbottigliamento, fermentazione in bottiglie, concia, preparazione delle bottiglie per la spedizione — Importanza igienica — Commercio — Spumanti preparati coll'introduzione dell'anidride carbonica nel vino — Varie maniere di prepararli — Descrizione del metodo Carpenè — Conclusioni per vini di lusso.

Malattie dei vini. — Principali malattie cui vanno soggetti i vini rossi e bianchi — Malattie intrinseche — Modo di prevenirle e di curarle.

Industria della distillazione. — Distillazione delle vinacce — Estrazione del cremore di tartaro — Distillazione del vino per ottenere spirito o preparare acquaviti uso cognac — Raffinamento delle acquaviti.

Economia enotecnica

Conto colturale della vite, spese necessarie all'impianto della vigna — Costo di questa al momento in cui entra in produzione — Costo della vigna in piena produzione se a mezzadria od in economia.

Costo del vino, elementi da cui dipende.

Perdite nell'anno per fecce e per evaporazione.

Quota di spese per i locali e vasi vinari.

Spese generali (quota per la direzione tecnica e per l'amministrazione, ecc.).

Costo del vino secondo l'età e secondo ch'è commerciato in botti od in bottiglie.

Agraria applicata alla olivicoltura, oleificio ed industrie olearie

Olivicoltura. — Cenni storici — Caratteri botanici dell'olivo e varietà più rinomate nelle provincie oleifere italiane.

Clima in cui vegeta l'olivo — Regione propia.

Terreno più adatto all'olivo per la sua esposizione, inclinazione e composizione.

Concimazione fondamentale e concimazioni periodiche dell'oliveto.

Propagazione dell'olivo.

Lavori preparatorî del terreno — Piantamento a dimora — Potatura di allevamento e potatura di mantenimento.

Lavori annuali e periodici dell'oliveto.

Raccolta delle olive — Del tempo più opportuno per compierla.

Pregi e difetti delle pratiche locali nell'eseguire ciascuna delle sopra dette operazioni di coltivazione dell'olivo.

Malattie dell'olivo — Rimedi.

Dati economici relativi alla coltivazione dell'olivo.

Oleificio. — Generalità — Qualità e quantità che si possono ricavare secondo lo stato di maturazione delle olive.

Del modo di raccogliere e di serbare le olive — Solai.

Varie cause che possono modificare la qualità e la quantità dell'olio, che si può ricavare dalle olive.

Generalità sugli olii: loro caratteri e composizione — Proprietà fisiche e chimiche degli olii.

Caratteri dell'olio d'oliva e sua composizione immediata — Mezzi fisici per constatare la purezza dell'olio d'oliva.

Mezzi chimici per distinguere l'olio d'oliva dagli altri olii.

Dei mezzi per conservare e purificare gli olii e più specialmente l'olio d'oliva.

Macchine per frangere le olive — Macine a ruote ed a cilindri; loro dimensioni e lavoro che possono produrre — Spolpatrici delle olive.

La vite — Calcolo del rapporto fra la potenza e la resistenza applicate alla vite — Risultamenti pratici.

Il torchio a cunei ed il torchio a vite — Gabbie di ferro e bruscole.

Presse idrauliche — Principio fisico sul quale si fondano tali macchine.

Confronto fra le presse idrauliche ed i torchi a vite.

Utensili per la separazione dell'olio dall'acqua di vegetazione — Separatori a sifone — Recipienti per conservare l'olio — Felfri e trombe da olio.

Residui della fabbricazione dell'olio — Acqua di vegetazione e sansa; loro utilizzazione.

Estrazione dell'olio dalle sanse col mezzo dell'acqua — Frullini — Estrazione dell'olio dalle sanse col mezzo del solfuro di carbone.

Cenni sull'ampiezza e distribuzione del fabbricato destinato al frantoio.

Importanza dell'industria olearia nelle diverse regioni d'Italia — Produzione e commercio degli olii — Attribuzioni e doveri dell'oleotecnico.

Chimica agraria

Generalità — Germinazione dei semi — Calore, umidità luce — Cenni sulla modificazione chimica che subisce l'aria confinata in contatto dei semi — Cenni sulle modificazioni che accadono nei grani — Germogliamento dei tuberi e delle gemme — Cenni sull'assimilazione del carbonio e dell'azoto — Azoto nitrico, ammoniacale, organico, atmosferico — Fissazione dell'azoto nelle leguminose — Fissazione di azoto nel suolo — Nutrizione minerale dei vegetali e cenni sulla influenza dei diversi elementi minerali — Ceneri della vite, potassa, calce, silice, acido fosforico, solforico, loro influenza sullo sviluppo della stessa — Fenomeni di diffusione e di accumulamento — Cenni sopra i principî immediati contenuti nei vegetali — Idrati di carbonio, sostanze zuccherine, sostanze amidacee, cellulosa, acido tannico, formico, acetico, ossalico, malico, tartarico, citrico — Sostanze grasse, resine, essenze — Cenni sulle sostanze albuminoidi, albumina, caseina. glutine e loro composizione.

Migrazione dei principî immediati, accumulazione delle riserve solubili — Maturazione dei frutti.

Cenni sui fermenti solubili o chimici e sui fermenti figurati; loro differenza.

Terreno — Principali roccie che concorrono alla formazione della terra coltivabile — Decomposizione delle roccie sul posto — Terra di trasporto — Dune — Proprietà fisiche della terra arabile — Analisi fisica — Potere assorbente per l'acqua, per i vapori e per i gas — Classificazioni dei terreni — Costituenti chimici; azoto, ammoniaca, nitrati, azoto organico, acido fosforico, potassa, sali terrosi — Concimi vegetali — Guani ed avanzi animali, materie fecali — Acque di scolo, stallatico — Concimi chimici, fosfati e loro lavorazione — Sali di potassa, nitrati, sali ammoniacali, residui di industrie — Valori di concimi.

Agrimensura, topografia pratica e disegno relativo

Nozioni preliminari — Della terra. Linee e piani orizzontali, linee e piani verticali — Metodi di rappresentazione di limitate proporzioni di superficie terrestre, proiezione naturale e pianta naturale del terreno — Scopo della rappresentazione, planimetria e altimetria.

Planimetria — Nozioni generali — Mezzi e strumenti per la verticalità ed orizzontalità di linee e di piani — Piombino, archipendolo, livelli a bolla d'iria.

Mezzi e strumenti per individuare punti del terreno (paline, picchetti, paloni, ecc.).

Mezzi e strumenti per individuare direzioni e piani — Propagazione della luce, visuali, distanza della visione distinta, acuità della vista — Leggi ottiche, riflessione e rifrazione — Lenti — Canocchiale astronomico, obiettivo, oculare, ingrandimento, piastrina dei fili o reticolo — Uso del canocchiale.

Allineatori a traguardi — Allineatori ottici.

Misura d'angoli, norme per queste misure — Approssimazione della lettura degli angoli Monio — Principi e limiti dell'approssimazione.

Misure delle distanze, misura diretta in terreno piano ed orizzontale, inclinato ed accidentale — Strumento per la misura diretta — Canne metriche, catena nastro, compasso agrimensorio, ecc.

Misura indiretta — Vari metodi.

Stadia — Sua graduazione — Stadia in centimetri.

Squadro semplice — Descrizione, uso e verificazione.

Squadro graduato — Descrizione, uso e verificazione — Squadro graduato con canocchiale — Descrizione uso e verificazione.

Bussola agrimensoria — Impiego.

Rilevamento — Operazioni di campagna — Ricognizione del terreno, abbozzo — Punti principali — Metodi di rilevamento dei punti di dettaglio.

Registri per le operazioni di campagna — Rilevamento con i vari strumenti.

Rilevamento di fabbricati.

Rappresentazione grafica dei disegni.

Misura delle lunghezze e degli angoli sui piani — Scala di proporzione — Scale diverse e più comunemente usate a seconda della natura e scopo del rilevamento — Rapportatore semplice, e rapportatore con nonio.

Applicazione — Catasto — Scopo — Legge 1 marzo 1886 — Qualificazione e classificazione delle colture — Registri e mappe del catasto.

Determinazioni delle aree sulle mappe e sul terreno — Strumenti e registrazione dei risultati.

Deliminazione e determinazione — Regolamento di confini — Divisione dei terreni — Questioni legali che vi si connettono.

Misura di botti; tini, cumoli di sabbia, cubatura di legnami.

Altimetria o livellazione.

Scopo — Nozioni fondamentali — Strumenti per livellare — Mire, varie specie, uso — Livelli sopra una linea, livelli sopra un piano — Varie specie di livellazione, semplice e composta, longitudinale, longitudinale e traversale, raggiante, piano di paragone, cambiamento del piano di paragone, disegno dei profili — Quota dei punti — Piani e curve orizzontali.

Livello a tubi comunicanti, descrizione, uso portata.

Cenni sulle pendenze e sugli strumenti per misurarle.

Riduzione e sistemazione di una porzione limitata di terreno — Operazioni planimetriche ed altimetriche necessarie.

Norme per la esecuzione dei lavori.

Disegno topografico. — Esercizi preparatori, segni convenzionali — Disegni a tinte convenzionali.

Disegni in scala delle operazioni elementari planimetriche ed altimetriche eseguite sul terreno.

Copia e riduzione di disegno.

Tracciamento delle linee di progetto relativo a sistemazione e riduzione del terreno, a impianti di colture speciali, a piani d'insieme di aziende, a canali di irrigazione e di scolo, a strade, a fossi, ecc.

Esercitazioni di campagna, ecc.

Edilizia rurale ed industriale

Nozioni generali di costruzione — Materiali da costruzione: pietre, laterizi, malte, gesso, cemento, bitumi, asfalto, legnami, ferro, rame, ghisa, ottone, piombo, stagno, ecc.

Cenni sulla resistenza dei materiali alla estensione, alla compressione, alla flessione ed allo scovrimento.

Strutture murali.

Principî generali, comuni alla costruzione di edifici civili e rustici.

Norma e stima degli edifici.

Brevi cenni sulle costruzioni stradali ed idrauliche e sulle abitazioni urbane.

Fabbricati rurali — Distribuzione generale e particolare — Abitazione della famiglia agricola — Fabbricati per bestiami — Fabbricati per la conservazione dei prodotti — Igiene delle abitazioni rurali.

Piccoli progetti di fabbricati rurali, composti di relazione, disegni, analisi ed elenco dei prezzi, stima dei lavori.

Fabbricati per industrie enologiche ed olearie, tinelli, cantine, mulini da olio, ecc. — Esigenze tecniche, igieniche ed economiche — Forze motrici — Progetti tecnici.

ORARIO

	INDUSTRIE ENOLOGICHE		INDUSTRIE OLEARIE	
	1° anno	2° anno	1° anno	2° anno
Patologia vegetale	2	3	2	3
Viticoltura, enologia, ecc.	4	6	—	—
Olivicoltura	—	—	4	6
Chimica agraria	4	—	4	—
Topografia e disegno topografico.	4	2	4	2
Edilizia rurale od industriale	—	4	—	4
Esercitazioni pratiche di:				
Chimica applicata	6	4	6	4
Viticoltura	6	6	—	—
Olivicoltura	—	—	6	6
Patologia vegetale	2	2	2	2

Scuola libera di acquicoltura e di pesca

PROGRAMMI

1. Corso.

Navigazione pratica. — Rilevamenti — Uso della bussola — Uso delle carte nautiche — Uso del barometro, del termometro e dello scandaglio — Principali manovre dei battelli da pesca — Segnalazioni — Infortuni in mare — Fari e fanali.

Tecnica della pesca. — Arnesi da pesca e loro uso — Costruzione e riparazione delle reti.

Legislazione sulla pesca. — Legge e regolamento da pesca marittima — Autorità che hanno giurisdizione sulla pesca — Iscrizione marittima.

Elementi di igiene e soccorsi a bordo. — Igiene di bordo — Primi soccorsi in caso di malattie — Soccorsi d'urgenza per traumi.

Elementi di storia naturale applicata. — I principali prodotti del mare e loro conservazione a bordo.

Economia dei pescatori. — Istituzioni di previdenza — Cooperazione — Mutuo soccorso — Cassa degli invalidi.

ORARIO

	I Sem.	II Sem.
	Ore	
Navigazione pratica	3	3
Tecnica della pesca	—	3
Legislazione della pesca	2	—
Elementi d'igiene e soccorsi a bordo	—	3
Elementi di storia naturale applicata	3	—
Economia dei pescatori	—	2
Totale ore settimanali	8	11

2° Corso.

PROGRAMMI

Navigazione pratica. — Come nel corso precedente.

Tecnica della pesca. — Arnesi da pesca e loro uso — Costruzione e riparazione delle reti — Principali sistemi di pesca usati in Italia e all'estero — Perfezionamenti da introdursi nella pesca italiana.

Costruzioni navali per la pesca. — Barche e battelli da pesca — Battelli-vivai — Battelli a vapore per pesca.

Legislazione sulla pesca. — Legge e regolamento di pesca marittima — Autorità che hanno giurisdizione sulla pesca — Iscrizione marittima — Norme internazionali.

Elementi d'igiene e soccorsi a bordo. — Igiene di bordo — Primi soccorsi in caso di malattia — Soccorsi d'urgenza per traumi.

Economia dei pescatori e della pesca. — Istituzioni di previdenza — Cooperazione — Mutuo soccorso — Cassa degli invalidi — Mercato del pesce in Italia ed all'estero — Tariffe ferroviarie — Disposizioni legislative italiane e straniere.

Storia naturale applicata. — Animali marini — Loro condizione di esistenza e di riproduzione — Flora e Fauna marina con particolare riguardo a quelle locali — Conservazione a bordo dei principali prodotti del mare.

Acquicoltura. — Specie d'animali marini artificialmente coltivati e modi d'allevamento.

Utilizzazione dei prodotti marini. — Metodi di conservazione — Prodotti ornamentali — Commercio di prodotti di pesca — Industria del sale — Valore alimentare dei pesci nei vari modi di preparazione.

Elementi di oceanografia. — Movimenti di mare — Profondità, pressione, ecc. — Mezzi di ricerche oceanografiche — Cenni di meteorologia marina.

ORARIO.

	I Anno	II Anno
	ore	
Navigazione pratica	3	—
Tecnica della pesca	3	3
Cenni sulle costruzioni navali per la pesca	—	3
Legislazione sulla pesca	3	—
Economia di pescatori e della pesca	—	4
Elementi d'igiene e soccorsi a bordo	—	3
Elementi di storia naturale applicata	3	—
Acquicoltura	3	—
Utilizzazione dei prodotti marini	—	4
Elementi d'oceanografia	—	2
Totale ore settimanali	15	19

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Visto il decreto ministeriale 31 marzo 1898, che regola l'importazione nel Regno di animali, prodotti ed avanzi di animali;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che in diverso fattorie della Danimarca fu accertata la trichinosi nei suini;

Decreta:

Art. 1.

A parziale modificazione degli articoli 1 e 3 del decreto ministeriale 31 marzo 1898, è vietata, fino a nuova disposizione, l'importazione nel Regno di animali suini e di carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Danimarca.

Art. 2.

I signori prefetti delle provincie di confine, le Capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entra in vigore da oggi.

Roma, addì 18 marzo 1903.

Pel Ministro
RONCHETTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduti i verbali del Consiglio Superiore di Sanità, in data 23 febbraio e 26 novembre 1901, con i quali si propongono aggiunte e modifiche all'elenco delle industrie insalubri, pubblicato con decreto Ministeriale del 21 aprile 1895;

Sentito il parere del Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Veduto l'articolo 38 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela della igiene e della Sanità pubblica;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti aggiunte all'elenco delle industrie insalubri del 21 aprile 1895:

Industrie di 1ª classe

—

a) Bario, cloruro e altri sali di bario, ottenuti per riduzione del solfato di bario (fabbricazione);

b) Fiammiferi di fosforo (fabbricazione);

c) Solfuro di carbonio (fabbricazione e deposito);

d) Olio dalle sanse (estrazione dell'), mediante il solfuro di carbonio.

Industrie di 2ª classe

—

a) Cemento (fabbricazione);

b) Fiammiferi di fosforo (deposito);

c) Combustibili agglomerati e mattonelle piriche (fabbricazione con pece secca).

Art. 2.

Alla industria compresa nella 1ª categoria nell'elenco del 21 aprile 1895, sotto il nome: *combustibili agglomerati e mattonelle piriche* (fabbricazione), sono aggiunte le parole: *con pece grassa.*

Art. 3.

Le industrie indicate alle lettere *a, b, c, d.* della 1ª classe, del presente decreto, che attualmente si esercitano nell'interno dell'abitato, potranno continuare ad esercitarsi nelle condizioni attuali per un periodo di tempo che verrà determinato, caso per caso, dalle Giunte comunali e che non potrà essere inferiore ai cinque anni, ed osservate sempre le speciali cautele per la incolumità, in linea igienica sanitaria, degli abitanti, le quali saranno prescritte, caso per caso, dalle Giunte medesime, ai termini dell'articolo 93 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45.

Roma, addì 14 marzo 1903.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R decreto del 4 gennaio 1903:
registrato alla Corte dei Conti il 27 stesso mese:

Morabito Luigi, vicesegretario di 1ª classe di carriera amministrativa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° febbraio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di carriera amministrativa.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 15 dicembre 1902
registrati alla Corte dei Conti il 28 gennaio 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° dicembre 1902:

Cherici cav. Cosimo, consigliere della Corte di appello di Firenze.

Rispoli cav. Alfonso, id. id. di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000 dal 1° dicembre 1902:

Falconi Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Ancona.

Galiani Felice, presidente del tribunale civile e penale di Trapani.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° dicembre 1902:

Apostoli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con lo stipendio di lire 6000 dal 1° dicembre 1902:

Rovere cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3900 dal 1° dicembre 1902:

Gentile Luca, giudice del tribunale civile e penale di Taranto.

Monza Galasso, id. id. di Bergamo.

Zerlotto Giuseppe, id. id. di Verona.

Pelagatti Angelo, id. id. di Forlì.

Garino Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria.

Azzinnari Gaetano, id. di Napoli.

Bortolan Giuseppe, id. id. di Bologna.

Ghizzoni Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Parma.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1902:

Il decreto ministeriale 4 ottobre 1902 col quale Gerace Pietro, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, fu sospeso dalle funzioni dal 3 ottobre 1902, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1902:

Gerace Pietro, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1903,
registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese.

All'uditore Turroni Guido, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Castellammare del Golfo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 22 dicembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903:

Pinzon Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi dal 1° febbraio, 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Bruno Matteo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a causa di servizio militare., dal 1° febbraio a tutto il 31 ottobre 1903.

Monaco Beniamino, pretore del mandamento di Mottola, è tramutato al mandamento di Tricarico.

Rovida Amedeo Vittorio, pretore del mandamento di Berceto, è tramutato al mandamento di Radda.

Montefusco Luigi, pretore del mandamento di Cropalati, è tramutato al mondamento di Venosa.

Perilli Ferdinando, pretore del mondamento di Castellone al Volturno, è tramutato al mandamento di Civitacampomarano.

Voluti Alessandro, pretore del mandamento di Mazzarino, è tramutato al mandamento di Gangi·

Rocchi Giovanni, pretore del mandamento di Radicofani, è tramutato al mandamento di Monte San Savino.

Casarini Guido, pretore del mandamenoo di Bondeno, tramutato con R. decreto dell'11 gennaio 1903 al mandamento di Pia-

dena, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di Bondeno, rimanendo così revocato nella parte che lo riguarda il succitato R. decreto.

Andreoni Antonio, pretore del 1° mandamento di Perugia, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 9 gennaio 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 10 gennaio 1903 presso lo stesso 1° mandamento di Perugia.

Raguseo Emanuele, pretore del mandamento di Accadia, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 23 gennaio 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 24 gennaio 1903, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Accadia.

Sorgenti Uberti Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Rotonda, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 gennaio 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° febbraio 1903, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Picerno.

Crescimanno Gaetano, aggiunto giudiziario con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Tortorici, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Santa Caterina Villarmosa.

Bellini Ulrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cassino, è tramutato al mandamento di Picerno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giannini Renato, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Lucca con la mensile indennità di lire 100, è tramutato con la stessa missione alla pretura urbana di Livorno, continuando a percepire la detta indennità.

Ortenzi Alberto, uditore in temporanea missione di vicepretore nella pretura urbana di Livorno, è tramutato con la stessa missione al mandamento di Lucca, continuando a percepire la detta indennità.

Agosti Mario, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Belluno, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Belluno.

Giove Francesco, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Gioia del Colle.

Tecce Camillo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Avellino.

Cortesani Domenico, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore al 6° mandamento di Napoli.

Prota Giovanni, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore all'8° mandamento di Napoli.

Grossi Adelchi, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore al 12° mandamento di Napoli.

Chianoone Michelangelo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vicepretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Graziano Giacomo, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 5° mandamento di Napoli.

Reis Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Venezia pel triennio 1901-1903.

Bertoletti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Leno pel triennio 1901-903.

Faita Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Brescia pel triennio 1901-903.

Claretto Cesare, vicepretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mattia Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tolve.

Gadola Angelo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Verolanova.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1903:

La privazione dello stipendio inflitta al pretore di Laurenzana Di Pierro Michele con decreto ministeriale del 16 dicembre 1902 cessa dal giorno 9 gennaio 1903.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1902:

Pisani cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 26 gennaio 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 27 gennaio 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Venezia.

Tartaglione cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Desiderio Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Reggio Calabria, col suo consenso.

Cerchi Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Napoli per l'aspettativa del presidente Galli cav. Gregorio.

Stefanelli Arcangelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Niutta Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Teramo, col suo consenso.

Spingardi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Torino, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Scuti Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Mendaia Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Cimino Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Alemi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Bari, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale civile e penale di Trani, per l'aspettativa del giudice Benettini Carlo.

Martelli Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Conti Angelo, pretore del mandamento di Gabiano, è tramutato al mandamento di Mombercelli.

Marietti de Mayan Celestino, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al mandamento di Gabiano.

Amodini Giuseppe Vitale, pretore del mandamento di Suzzè, è tramutato al mandamento di Montemagno.

D'Elia Ettore, pretore del mandamento di Arce, è tramutato al mandamento di Torre Orsaia.

Caccini Italo, pretore del mandamento di Carpi, è tramutato al mandamento di Lastra a Signa,

Ruggiero Pasquale, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Mottola.

Garitta Alfredo, pretore del mandamento di Acqui, è tramutato al mandamento di Mondovì.

Page Gabriele, pretore del mandamento di Verres, è tramutato al mandamento di Govone.

Cosentino Giovanni Battista, pretore già titolare del mandamento di Montecchio Emilia, in aspettativa per causa d'infermità fino

a tutto il 14 gennaio 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 15 gennaio 1903, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Muravera.

Del Pizzo Salvatore, pretore del mandamento di Aquilonia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per tre mesi, dal 4 gennaio 1903, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Aquilonia.

Liguori Giovanni Battista, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento di Castellone al Volturno.

Telesio Francesco Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Savelli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Sanza.

Marsiglia Biase Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Savelli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Frezzolini Ildebrando, uditore addetto al tribunale civile e penale di Perugia, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Crevalcuore con incarico di reggere l' ufficio in mancanza del titolare.

Canaletti Rodolfo, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Macerata, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Berceto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Minervini Corrado, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Celenza Valforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Del Giudice Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nell' 8° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Riesi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Terenzio Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 7° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Pietraperzia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bindi Cesare, uditore addetto al tribunale civile e penale di Teramo, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Aquila, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Rotondi Erminio, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato in temporanea missione di vicepretore nella pretura urbana di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Carlomagno Enrico, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Grosseto, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Monichini Antonio, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Martirano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Marinangeli Vincenzo, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Aquila con la mensile indennità di lire 100, è esonerato dalla detta missione, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 1ª pretura urbana di Roma senza la detta indennità.

Intonti Raffaele, uditore in temporanea missione di vicepretore nella pretura urbana di Milano, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato con la stessa missione e con la medesima indennità al mandamento di Foggia.

Mucci Emilio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 5° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Sepino.

Papa Carlo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Montemiletto.

Camporesi Primo, vice pretore del mandamento di Meldola, è tramutato al 1° mandamento di Bologna.

Bracchi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cassano d'Adda è tramutato al mandamento di Saronno.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vicepretori del mandamento per ciascuno di loro indicati pel triennio 1991-1903:

Costamagna Carlo, del 1° mandamento di Genova.
Cucchiara Filippo, del mandamento di Agira.
Cicolla Costantino, del mandamento di Vittorio.
Agnesi Cristoforo, del mandamento di Crema.
Silvestri Guido, del mandamento di Bisceglie.
Venisti Gennaro, del mandamento di Capurso.

Bratta Francesco, vicepretore del mandamento di Capurso, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pagliuzzi Vincenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cuneo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cerri Vincenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Avezzano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Serra Delio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Zocca.

Bonsignore Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto.

Suriano Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Palmi.

Noali Luigi dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Morbegno.

Lombardi Amedeo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Camaiore.

Troysi Michelangelo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bisceglie.

Cuboni Luigi dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Bologna.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1903:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Sala Luigi, vicecancelliere della Corte d'appello di Roma

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250, sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Gentile Tommaso, vicecancelliere della Corte d'appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400, sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Traverso Stefano, cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Lingua Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Contri Tullio, cancelliere della pretura di San Sepolcro,

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Battistelli Ermanno, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.

Orsatti Giacomo, cancelliere della pretura di Ripatransone.

Sinibaldi Cardenio, cancelliere della pretura di Iesi.

Poggio Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Ferlosio Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Dorin Antonio, cancelliere della 1ª pretura di Padova.
Andreetta Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Conegliano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Billi Vincenzo, cancelliere della pretura di Terni.
Lelli Vincenzo di Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo.
Conti Luigi, sostituto segretario alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.
Peyrard Enrico, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Burlini Felice, cancelliere della pretura di Loreo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° febbsaio 1903, a:

Vivarini Pio, cancelliere della pretura di Piove di Sacco.
Venturini Antonio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Mazzotti Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro.
Carrobbio Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° gennaio, a:

Minola Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano.
Fabi Fabio, vicecancelliere della pretura di Spoleto.
Bona Camillo, vicecancelliere della pretura di Pinerolo.
Chiesa Enrico, vicecancelliere della pretura di Chiari.
Rizzo Curcuruto Michele, vicecancelliere della pretura di Caccamo.
Cucchiara Leopoldo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca.
Rizzo Curcuruto Salvatore, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Pichi Alfredo, vicecancelliere della pretura di Ampezzo.
Di Bene Carlo, vicecancelliere della pretura di Bagni della Porretta.
Blasi Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo.
Bruno Nicola, vicecancelliere della 2ª pretura di Torino.
Pitoni Romolo, vicecancelliere della pretura di Rieti.
Della Monica Federico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Masciari Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Geraco.
Carbone Camillo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza.
Olivieri Anacreonte, vicecancelliere della pretura di Mondavio.
Piu Giovanni, vicecancelliere della pretura di Bosa.
Tedeschi Domenico, vicecancelliere della pretura di Forenza.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Piccioni Giovanni, cancelliere della pretura di Marino.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Dolmeta Antonio, cancelliere della pretura di Finalborgo.
Borghi Emilio, cancelliere della pretura di Borzonasca.
Arena Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Asti.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

De Cesare Alfonso, vicecancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli.
Cordella Emilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrnza dal 1° febbraio 1903, a:

Marcucci Natale, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto.
Braccioni Stanislao, vicecancelliere della pretura di Albano Laziale.
Cellentani Ignazio, vicecancelliere della pretura di Paganica.
Vacchelli Bonifacio, vicecancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

È assegnato per compiuto 3° sessennio l'annuo aumento di lire 40 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, a:

Reali Innocenzo, vicecancelliere della pretura di Sassa.

È assegnato per compiuto 3° sessennio l'annuo aumento di lire 40, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, a:

Mazza Egenio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Modica.
Galli Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente, in Meda (Provincia di Milano) **è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.**

Roma, li 22 marzo 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1171365 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 800 e n. 1171366 per L. 200 al nome di Alferro *Stefanina* fu Stefano, minore sotto la tutela di Previti-Antonio fu Salvatore, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Alferro *Adele* fu Stefano minore ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,251,006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 535 al nome di Della Giovanna Alfonso fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Schomborn Antonietta, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Giovanna Alfonso

fu *Alfonso*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,055,884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 655, al nome di Faà di Bruno Fernando, Maria, Emilio e *Camilla* di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino - con vincolo d'usufrutto - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faà di Bruno Fernando, Maria, Emilio e *Bianca* di Paolo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietarî della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo, in lire 100,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 marzo 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,66 $^{7}/_{8}$	100,66 $^{7}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	107,08	105,95 $^{1}/_{2}$
	4 % *netto*	102,42 $^{1}/_{8}$	100,42 $^{1}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	99,07 $^{3}/_{8}$	97,32 $^{3}/_{8}$
	3 % *lordo*	72,45	71,25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — **Venerdì 20 marzo 1903**

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di una domanda d'interpellanza dell'onorevole Ginestrelli al ministro dell'interno « sulla necessità di un progetto di legge, che definisca la responsabilità dei promotori degli scioperi, e sulla necessità di disciplinare le associazioni, che, sotto lo scopo del miglioramento delle classi operaie, abusando della libertà, procurano disordini, ed arrestano il libero lavoro ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'interpellanza e propone sia svolta dopo la discussione dei progetti di legge nn. 151 e 147 inscritti all'ordine del giorno.

GINESTRELLI ringrazia e consente.

(Così rimane stabilito).

Messaggio del Presidente della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti relativo alle registrazioni con riserva fatte nella prima quindicina di marzo.

Svolgimento dell'interpellanza del Senatore Ponsiglioni.

PONSIGLIONI, svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sullo stato dei quadri collocati nella galleria del Palazzo Rosso, ceduto dalla Duchessa di Galliera al Municipio di Genova, e sulla vigilanza del Governo per la loro regolare conservazione.

Spiega le origini e gli scopi della sua interpellanza, dettati più specialmente dai guasti verificatisi in alcuni quadri di grande valore della Galleria del Palazzo Rosso, guasti che determinarono il Municipio di Genova a prendere provvedimenti.

Ricorda le vicende della Commissione nominata dal Municipio di Genova e gli screzi sorti in seno alla stessa, i quali ebbero un eco anche fuori d'Italia. — Narra della polemica fattasi nella stampa italiana e straniera in proposito, e della questione agitatasi, circa la clausola di riversibilità, a Parigi ed a Genova. Accenna all'ordine del giorno sospensivo votato ultimamente dal Consiglio comunale di Genova, che però non risolve il punto vitale della questione, se, cioè, le critiche fatte ai restauri delle opere d'arte abbiano ragione d'essere.

Si augura che il Senato gradisca di sentire dal ministro una parola che lo rassicuri che i quadri non hanno patito danno di sorta dai restauri praticati, e che il governo, sull'opera avvenire eserciterà una inflessibile sorveglianza.

NASI, ministro della pubblica istruzione, fa la storia dell'azione svolta dal Ministero dell'istruzione pubblica per rendersi conto delle regioni degli screzi sorti in seno alla Commissione di vigilanza.

Il Ministero potè persuadersi che vi fu esagerazione nel giudizio portato sull'opera della Commissione stessa, sia da parte della stampa, sia da parte del pubblico.

Nota la difficoltà di giudicare dei restauri di opere pittoriche, e

afferma che il lavoro, accennato dal senatore Ponsiglioni fu in sostanza buono.

Dichiara infine non esservi alcun pericolo che la Galleria del Palazzo Rosso abbia a deperire; ad ogni modo il governo eserciterà severa sorveglianza.

PONSIGLIONI. Replica per dichiarare che non ha dato mai importanza alle dicerie sparse. È lieto di ciò che ha fatto il ministro, che si è dimostrato in questa, come in altre occasioni, geloso custode del patrimonio artistico della nazione. Ringrazia il ministro delle assicuranti parole.

MONTEVERDE, afferma che esagerazione vi fu da tutte le parti ma non v'è nulla da allarmarsi. Il tempo, pur troppo, compie la inflessibile opera sua su tutte le opere d'arte e più specialmente su quelle di pittura.

Raccomanda al ministro che per l'avvenire voglia far riparare ma non restaurare i dipinti evitando inoltre che i quadri siano rimossi dai luoghi ove si trovano.

PRESIDENTE, dichiara esaurita l'interpellanza.

Seguito della discussione del progetto di legge « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni » (151).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata del 9 febbraio la discussione venne sospesa all'articolo 16.

LUCCHINI ODOARDO, richiama l'attenzione del Senato e del ministro sull'articolo 16 eminentemente conservatore. Crede sia bene definire un po' meglio nel regolamento che cosa si intenda per servizi di tenue importanza, o non aventi prevalente carattere industriale.

Si sofferma sul secondo comma dell'articolo che fa riferimento all'articolo 162 della legge comunale e provinciale e che sancisce una disposizione molto grave, come dimostra.

Desidera avere assicurazioni dal ministro nel senso che nel regolamento si darà all'articolo 16 una interpretazione che spera mitigherà in gran parte le disposizioni troppo rigide dell'articolo stesso, per evitare il pericolo della interruzione dei servizi pubblici; si augura poi che esso sia applicato semplicemente come programma, non come norma stabile.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che era necessario determinare nel progetto i servizi che chiedono una solennità di procedura, e quelli che possono essere assunti, colle debite garanzie, in economia.

Non è possibile in questa maniera prevedere tutte le specie di servizi: quindi la necessità di provvedere coi regolamenti che il Governo farà con tutte le possibili garanzie.

L'articolo 16 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 17 al 20.

SERENA. All'articolo 21 osserva che il secondo comma è in contraddizione con la lettera e con lo spirito del progetto e lo dimostra ricordando le disposizioni degli articoli 2 e 5 già approvati. Sciolto il Consiglio comunale, non vede perchè il Commissario Regio debba essere il presidente della Commissione amministratrice. Propone pertanto la soppressione del 2° comma dell'articolo 21.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che quando un Consiglio comunale è sciolto, si ha la presunzione che l'amministrazione non vada bene, quindi anche se nel decreto Reale non è compreso lo scioglimento della Commissione amministratrice di una azienda, il commissario Regio ha il diritto di esaminare come questa azienda sia amministrata.

Questa è la ragione per cui nell'altro ramo del Parlamento fu mantenuto il 2° comma dell'articolo 21.

SACCHETTI, richiama l'attenzione del Senato sull'apparente antinomia che vi è fra l'articolo 5, quale fu presentato alla Camera, e l'articolo 21.

Nel progetto del ministro l'articolo 21 era una conseguenza logica dell'articolo 5, ma poichè tale articolo è stato dalla Camera modificato, non si comprende più la ragione di essere del secondo comma dell'articolo in discussione. Rileva gl'inconvenienti che potrebbero verificarsi; non proporrà emendamenti, raccomanda solo al ministro di tenere conto delle sue osservazioni nel regolamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dice le ragioni per cui l'altro ramo del Parlamento non accolse la disposizione accennata dal senatore Sacchetti, ma riconobbe che il commissario Regio ha il diritto di vedere come sia gestita l'azienda di un determinato servizio assunto dal Comune. Assicura il senatore Sacchetti che nessun regolamento modificherà questa legge.

MEZZANOTTE, relatore, spiega la frase inserita nella relazione e che riguarda questo articolo; la Commissione amministratrice è una emanazione del Consiglio comunale, e, sciolto il Consiglio, finisce ogni tratto di unione fra l'azienda ed il Consiglio. Il Commissario Regio presiede la Commissione se non è sciolta, poichè mancherebbe in essa la rappresentanza dell'amministrazione municipale. Prega l'onorevole Serena di ritirare la sua proposta.

SERENA. Intende le ragioni dell'antinomia notata dal senatore Sacchetti, e perciò crede che il Senato debba accettare la proposta di soppressione della seconda parte dell'articolo 21 da lui fatta.

Risponde poi brevemente agli argomenti addotti dal ministro dell'interno in sostegno dell'articolo 21, e dichiara che non è persuaso delle ragioni esposte dal relatore. Conclude, insistendo nella sua proposta, la quale non ritarderà l'approvazione del progetto di legge, come teme il senatore Sacchetti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dice che non esiste alcuna antinomia tra l'articolo 5 ed il 21, trattandosi di due casi essenzialmente diversi, come dimostra. Ritiene necessarie prendere garanzie contro Comuni male amministrati, ed è pur necessario che il Commissario Regio, possa, ove occorra, esercitare anche una vigilanza diretta sulla Commissione amministratrice. Prega il Senato di non accettare la soppressione proposta dal senatore Serena.

SERENA, si può con la parola efficace del ministro dell'interno sostenere che l'antinomia tra l'articolo 21 e le precedenti disposizioni non esiste, ma sta di fatto che essa vi è. Insiste quindi nella sua proposta.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non ha mai detto che una proposta giusta non debba essere approvata; crede soltanto che quella dell'onorevole Serena non sia necessaria. Crede già di avere dimostrato la necessità della garanzia contenuta nel secondo comma dell'articolo 21; epperciò non può accettare la proposta del senatore Serena.

GABBA, ammesso che l'antimonia esista, sarebbe opportuno evitarla, però è favorevole alla proposta del senatore Serena.

VITELLESCHI, rileva che il presidente della Commissione amministratrice di una azienda deve essere un uomo di speciale competenza; quindi, non comprende come, alla nomina del Commissario Regio, esso debba scomparire.

Data questa situazione, è evidente che vi sia qualche cosa da emendare.

Non saprebbe improvvisare una proposta. Forse sarebbe conveniente sospendere la discussione dell'articolo.

LUCHINI ODOARDO, parla della portata dell'articolo e dice che il presidente della Commissione amministratrice rappresenta il pensiero del Consiglio; se questo è sciolto, è naturale che anche il presidente della Commissione sia sostituito.

MEZZANOTTE, relatore, nota che l'emendamento del senatore Serena riguarda la questione di fondo, non quello d'interpretazione dell'articolo.

Comprende il disaccordo sulla questione d'interpretazione, non su quello di sostanza. Crede però che essa possa essere ben risoluta dal regolamento. Prega il Senato di votare l'art. 21 quale è proposto.

PRESIDENTE. Pone ai voti il primo comma dell'art. 21.

(È approvato).

CARLE, parla per una dichiarazione di voto e dice che voterà contro la proposta del senatore Serena enunciandone le ragioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 2° comma dell'art. 21 di cui il senatore Serena propone la soppressione.

(Dopo prova e controprova il comma è approvato).

DI SAMBUY, al terzo comma dell'art. 21, domanda perchè non sia possibile mandare commissari Regi pratici dei luoghi e delle persone, e che cosa divenga del presidente della Commissione amministratrice, quando sia venuto il commissario Regio, e, cessato questo, chi assumerà la presidenza della Commissione stessa:

Queste sono questioni che vanno determinate per legge e non deferite ai regolamenti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, seguendo la teorica del senatore Di Sambuy il commissario Regio dovrebbe essere sempre scelto fra le persone del luogo che deve amministrare ed ove è domiciliato.

Dimostra la fallacia di tale teorica e l'impossibilità della sua attuazione pratica.

Quanto alla seconda questione, dice che il presidente della Commissione amministratrice, sciolto il Consiglio, cessa dalle sue funzioni e dopo le elezioni, il Consiglio nuovo se crede che l'antico presidente sia persona competente ad uomo abile, lo può rieleggere alle antiche funzioni.

VITELLESCHI, insiste nell'affermare che non è facile trovare molte persone che abbiano la competenza di dirigere un'amministrazione tecnica.

Come si potrebbe surrogare il presidente della Commissione amministratrice con un uomo politico? Sarebbe lo stesso che peggiorare la gestione del servizio. È necessario quindi provvedere, se si vuole, anche per regolamento.

CARLE, osserva al senatore Vitelleschi che nell'articolo 5 si dice che tutti i componenti della Commissione amministratrice debbono essere scelti tra le persone competenti. Crede perciò che si possa approvare l'articolo quale è stato proposto.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 3° comma ed il complesso dell'articolo 21 che risultano approvati.

Senza discussione si approva l'articolo 22.

LUCCHINI ODOARDO, chiede all'articolo 23, se s'intenda che il servizio di cassa possa essere affidato anche ad un istituto che lo assuma e non limitato ad un tesoriere speciale o ad uno speciale impiegato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, niente osta che l'ufficio di tesoriere speciale, di cui all'articolo in discussione, possa anche essere assunto da un istituto.

L'articolo 23 è approvato. Senza discussione si approva l'articolo 24.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18).

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 marzo 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto di una petizione e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Rinvio dell'interpellanza del senatore Pisa.

PRESIDENTE. Avverte che, stante l'indisposizione del ministro Di Broglio, l'interpellanza del senatore Pisa sarà svolta in altro giorno da destinarsi.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Paternostro.

PATERNOSTRO svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Roma nell'applicazione degli articoli 453, 454, 455 e 456 del Codice penale e 80 e 81 della vigente legge di pubblica sicurezza »,

Limita le sue osservazioni alla questioni della mendicità nella città di Roma, ove il male è più grave che altrove.

Ritiene che le condizioni della mendicità, in Roma, sono rimaste identiche a quelle che erano 50 anni fa.

Le nostre leggi hanno sanzioni contro la mendicità, come ne hanno quelle dei paesi stranieri, e ne ebbero gli antichi codici.

Rileva i provvedimenti presi dalla pubblica sicurezza, che non riuscirono ad eliminare, o almeno ad attenuare, l'inconveniente dalla mendicità.

Non mette in dubbio la buona volontà della pubblica sicurezza, ma rileva che la sua azione è inorganica quindi inefficace; suggerisce perciò l'impianto di un registro biografico dei mendicanti, e la scelta di un personale, che attenda al solo ufficio di reprimere la mendicità.

Confida nell'energia del ministro, perchè i provvedimenti da lui indicati siano tradotti in atto, attendendo intanto che sia migliorata la nostra legislazione in materia. (Bene).

GIOLITTI, ministro dell'interno, ringrazia il senatore Paternostro delle gentili parole rivoltegli. Concorda in ciò che ha affermato l'onorevole interpellante circa la origine storica della mendicità in Roma.

Osserva che essa si è aggravata con l'accrescersi della popolazione e per effetto della crisi edilizia.

Rileva la difficoltà del rimpatrio dei mendicanti che, per massima parte, sono domiciliati in Roma, ove è tuttora deficienza di ricoveri, non ostante il concorso pecuniario che il Governo dà alla capitale per ovviare ai mali della mendicità dovuta in gran parte al numero non esiguo di disoccupati.

Quanto agli sfruttatori di donne e di fanciulli la questura provvede già con l'invio di essi a domicilio coatto.

Elogia la carità cittadina che si adopera continuamente per ricoverare i bambini abbandonati: la questura spesso si trova costretta a riconsegnare i bambini ai genitori che li reclamano.

Si potrà forse studiare il modo di restringere per i genitori, che maltrattano o abbandonano i loro figli, il diritto della patria potestà.

Dice poi che gli studî per il ricovero degli inabili al lavoro e per l'infanzia abbandonata sono molto inoltrati; assicura il senatore Paternostro che la questura di Roma farà sempre il proprio dovere.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole interpellante in una prossima riforma della legislazione sulla materia.

PATERNOSTRO, ringrazia il ministro dell'interno della sua risposta, di cui si dichiara soddisfatto.

Aggiunge che, a parer suo, non sarebbe difficile trovare, anche tra le pieghe del bilancio della Congregazione di Carità i mezzi, per provvedere al ricovero dell'infanzia abbandonata.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni ».

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne approvato l'articolo 24.

Dà lettura dell'articolo 25.

BUONAMICI, critica le disposizioni in genere del progetto, che dice infelice.

Quanto all'articolo 25 dimostra che le disposizioni concernenti il riscatto ledono dei diritti veri e propri, e sono contrarie ai principi fondamentali del giure, specie per quanto hanno riflesso alla costituzione dei collegi arbitrali ed alla loro funzione.

Propone apposito emendamento.

GABBA. I partiti, che attendono questo progetto di legge, lo vogliono al fine di liberarsi dell'industria privata per affidare direttamente i servizi pubblici ai Comuni.

Si è detto che questa è una legge di esperimento, ma l'oratore non può accettare tali leggi.

Quanto all'articolo 25 non gli sembra che contenga delle disposizioni transitorie, riferendosi esse alla questione dei riscatti.

Il principio del riscatto coattivo delle concessioni in corso dei servizi comunali, non ha alcuna analogia con quello dei contratti di appalto, ammesso dalla legislazione dei lavori pubblici ed è contrario alle regole fondamentali del diritto civile, come dimostra.

Rileva che nelle legislazioni estere nulla trovasi di analogo alle disposizioni di questo articolo.

Si occupa del modo, come con l'articolo in discussione si applica il principio del riscatto coattivo, ed osserva che la dizione dell'articolo è oscura e contradditoria.

Accenna all'indeterminatezza dell'espressione « *valore industriale* » *dell'impianto dell'azienda da riscattarsi* ed alla discussione avvenuta in proposito nell'altro ramo del Parlamento.

Crede difficile che i Comuni possano trovare, dopo approvata questa legge, chi voglia assumere i pubblici servizi; ed allora saranno costretti essi di assumerli a perdita con rovina delle finanze comunali.

Per tali ragioni a lui non sembra che questo articolo 25 possa essere approvato.

LAMPERTICO crede che gli oppositori alla legge abbiano esagerato, dando ad essa un'eccessiva importanza.

I senatori Gabba e Buonamici hanno considerato il progetto più specialmente sotto l'aspetto giuridico, ma esso è invece essenzialmente di ordine economico e risponde in gran parte alle mutate condizioni dei tempi, ai nuovi fatti, alle nuove idee ed alle nuove esigenze attuali dei Comuni.

La questione che oggi occupa il Senato è molto semplice: riguarda soltanto l'esercizio del potere municipale; è quindi questione di fatto più che di principî.

Alle osservazioni giuridiche del senatore Gabba oppone le disposizioni degli articoli 1641 e 1832 del Codice civile e di altre leggi speciali.

Le dotte considerazioni del senatore Gabba debbono però consigliare i Comuni a procedere con molta cautela nell'applicare il principio del riscatto di cui nell'art. 25.

Concorda col senatore Gabba che non si debbano ammettere leggi di esperimento, ma nella soluzione di certe questioni non si può non tenere conto dei suggerimenti dell'esperienza.

Quanto all'arbitrato ammette che i diritti privati debbano essere sempre tutelati, però occorre tenere presente che nei giudizi arbitrali entra soventi volte il giudizio di apprezzamento.

Conclude dicendo che approva il progetto perchè lo ritiene necessario per il buon andamento dei Comuni (Bene!).

LUCCHINI EDOARDO si limita ad esaminare se l'art. 25 contenga disposizioni che violino i diritti acquisiti.

Esamina la nostra legislazione e la giurisprudenza in materia di riscatti.

Dimostra che l'art 25 se introduce delle innovazioni, le introduce tutte a favore dei contraenti.

Accenna all'art. 345 della legge sui lavori pubblici, che fa condizioni meno buone di quelle della disposizione in discorso, per ciò che si riferisce al riscatto coattivo.

Quanto al testo dell'art. 25, lo avrebbe preferito diversamente, ma tiene a che sia accolto il principio che lo informa.

Non trova fondate le obbiezioni contro l'istituto del collegio arbitrale in prima e seconda istanza, anzi crede che esso costituisca una garanzia di più.

Questa legge risponde ad una necessità dei tempi e quindi merita l'approvazione del Senato.

GABBA, replica al senatore Lampertico e dice essere dolente che egli si sia fatto difensore del progetto.

Anche egli ammette la necessità della legge, però se nel genere conviene coi suoi proponenti, nella specie non può convenire, anche perchè, per la disposizione dell'articolo 25, la legge, più che essere conservatrice, è enormemente distruggitrice.

Dimostra poi come sia fuor di luogo il citare gli articoli 1642 e 1832 del Codice civile, che non ignorava, creando essi una situazione giuridica ben differente da quella che crea l'articolo 25 al concessionario.

Confutate poi altre osservazioni del senatore Lampertico, dice al senatore Lucchini che la revocabilità delle concessioni cui ha alluso il senatore stesso, riguarda cose di demanio pubblico, non cose che creano rapporti giuridici tra privati.

Conclude affermando che combatte soltanto la legge nella sua applicabilità.

LAMPERTICO parla brevemente per fatto personale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la discussione fatta sull'articolo 25 è una ripetizione di quanto fu detto in proposito in sede di discussione generale; si limita quindi a rispondere brevemente ai principali punti discussi.

Rispondendo al senatore Buonamici, che disse come il doppio grado di arbitrato non ha precedenti, osserva che in seguito a gravi considerazioni l'altro ramo del Parlamento consentì l'istituzione dei due giudizi arbitrali di cui l'oratore spiega l'organismo ed il funzionamento.

Dichiara di non poter accettare perciò la modificazione proposta dal senatore Bonamici.

Rispondendo al senatore Gabba, dimostra che la dizione dell'articolo 25 non è oscura, e spiega la portata dell'espressione « valore industriale », di cui il senatore Gabba lamentò l'indeterminatezza.

Afferma poi che il miglior sistema per tener conto di tutti i termini dell'articolo 25 è il collegio arbitrale, considerato come amichevole compositore.

Osserva al senatore Gabba che se si dovessero contentare tutti gl'industriali, anche stranieri, che avversano alcune disposizioni del progetto, non sarebbe possibile il fare più nessuna legge (Bene).

Dimostra che la formula adoperata nell'articolo 25 tutela efficacemente gl'interessi dei Comuni ed invita perciò il Senato ad approvarla.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che il capo V del progetto comprende, oltre le disposizioni transitorie, anche disposizioni generali.

Dichiara che l'ufficio centrale non trova ragione di modificare il suo avviso sull'articolo 25.

Dimostra che la anticipata risoluzione del contratto è giustificata anche alla stregua del diritto privato.

Quanto alle modalità del riscatto, osserva che non danneggiano i contraenti. Domanda poi schiarimenti al ministro intorno ai due dubbî sorti in seno all'ufficio centrale: 1.° se il termine di un terzo della durata del contratto, quando sia decorso prima della pubblicazione della legge, produca i suoi effetti relativamente al riscatto; 2.° se l'articolo 25 riguardi solo le assunzioni dirette, di cui si occupa il progetto di legge.

Conclude, raccomandando l'articolo all'approvazione del Senato (Approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ai quesiti posti dal relatore e dice di concordare nella interpretazione data dall'ufficio centrale ai due capoversi dell'articolo in discussione ricordati dal relatore.

BUONAMICI, svolge il suo emendamento riguardante la procedura del giudizio arbitrale e dimostra l'erroneità giuridica e la incostituzionalità della formula proposta all'articolo 25.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'omendamento del senatore Buonamici (Non è approvato).

L'art. 25 è approvato nel testo del Governo.

Lunedì seduta alle 15.

Levasi ore 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 marzo 1903

***Presidenza del Presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle ore 13,10.

CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, non essendo presente per ragioni di salute l'onorevole ministro dei lavori pubblici sono rimandate le interrogazioni a lui rivolte.

SANTINI, osserva che altri ministri ai quali sono rivolte interrogazioni non sono presenti; poichè si è voluto anticipare l'ora della seduta, il Governo dovrebbe almeno essere presente.

Ma sembra invece che il Governo imiti i tipografi e scioperi anch'esso (Ilarità).

COCCO ORTU, ministro guardasigilli, afferma che le assenze sono giustificatissime.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

GUALTIERI, ritiene che il pubblico ministero debba essere affatto separato dal potere giudiziario; e divide l'avviso degli onorevoli Fortis e Lucchini circa il contatto del pubblico ministero col potere esecutivo.

È favorevole al giudice singolare in materia civile; vuole il collegio in materia penale ed è contrario all'abolizione della Camera di Consiglio.

Ritiene, che gli appelli dalle sentenze de' pretori mandamentali debbono essere giudicati dai collegi residenti nelle odierne circoscrizioni.

È contrario a nuovi tribunali ne' capoluoghi di circondario ed a nuove sedi di corte d'appello, perchè è preferibile non danneggiare centri di cultura e d'affari, aventi tradizioni secolari, al creare centri novelli.

Rileva, che col numero di tre consiglieri in corte d'appello si distrugge la parità favorevole all'imputato.

Ritiene, che trasformando le odierne cassazioni in corti supreme di terza istanza si conseguirà lo scopo altissimo della brevità e relativa economia dei giudizi, che avrebbero fine in terza istanza; nè costituisce seria difficoltà la pretesa difformità di giurisprudenza, la quale si verificherebbe anche nella cassazione unica, come con molti esempi dimostra.

A parte ciò, anche volendo ammettere la Cassazione unica, questa non potrebbe mai limitarsi ai casi dell'articolo 517, n 3, Codice procedura civile perchè potendo gli altri vizii degli altri numeri di quell'articolo riscontrarsi nelle sentenze di revisione, dovrebbe sempre giudicarne la Cassazione unica, ammenochè non si volessero quelle sentenze di revisione dichiarare in quei casi inattaccabili.

Ritiene che i provvedimenti transitori relativi alla riduzione del personale giudiziario debbano essere affidati ai cinque presidenti delle cinque Cassazioni, perchè la magistratura deve provvedere a sè stessa.

Ritiene insufficienti i provvedimenti finanziari; ma ritiene doversi corrispondere ai magistrati alti stipendi, per costituirne un ordine di funzionari, cui tendano i migliori; ed è disposto a votare prelevamenti sul bilancio per conseguire l'altissimo scopo.

FINOCCHIARO APRILE (segni di attenzione) data l'ora presente sarebbe tentato di rinunziare a parlare, ma sente il dovere di dichiarare il suo voto.

Nota che il gran problema che si discute era imposto dalla pubblica opinione e sarebbe stato imperdonabile errore non cercare di risolverlo in tutta la sua interezza.

E cioè nei riguardi delle persone e nei riguardi delle alte funzioni ad essa demandate.

Riferendosi alle disposizioni votate in materia del Parlamento Siciliano del 1812, altamente saggie e liberali, nota che molte delle disposizioni del presente disegno di legge a quelle corrispondono. E di ciò si compiace coll'onorevole Zanardelli e col Ministro della giustizia perchè con le proposte loro hanno reso omaggio alle nobili tradizioni del nostro paese, rimastoci qual glorioso monumento storico dei nostri maggiori (Bene!)

Dichiara di accettare in massima tutte le disposizioni del disegno di legge, riservandosi il diritto di proporre emendamenti.

La legge del 1890 mirò al miglioramento morale ed intellettuale della magistratura italiana. Quella legge ha dato buoni risultati, ma riconosce che altre disposizioni legislative occorrono per meglio integrarla.

E perciò si associa alle considerazioni degli onorevoli Fortis e Perla; desiderando che i giovani i quali si accingono ad entrare nella magistratura, non vi portino solamente un vasto corredo di cognizioni, ma altresì un'attitudine pratica incontestabile. A raggiungere questo fine non occorre neppure una legge, poichè il potere esecutivo ha su questo le più ampie facoltà.

Approva il concetto dell'inamovibilità dei magistrati; come consente nelle disposizioni relative alle promozioni, sebbene, in astratto, le disposizioni stesse non rispondano al suo pensiero. E vi consente, a patto però che gli avvocati siano esclusi dalla Commissione di promozione.

Pensando ad esaminare quella parte del disegno di legge che concerne l'ordinamento della magistratura, dichiara di consentire nell'unificazione della cassazione civile, credendo che non giovi mantenere le cassazioni regionali, stremate come sono al presente, ma convenga piuttosto sostituirle con le Corti di revisione. Si riserva per altro di precisar meglio le attribuzioni della Corte di Cassazione e le conseguenze dei suoi giudizi.

Mentre si dichiara favorevole ad un terzo esame, non può ammettere che alle Corti di revisione possa accedere ogni litigante, anche quand'egli sia rimasto già soccombente in due gradi.

Accetta l'estensione del giudice singolo a tutte le cause civili, ma esita molto ad ammetterla per le cause penali, nelle quali la collegialità è una garanzia ancora necessaria.

Trovasi d'accordo con quegli oratori i quali hanno richiesto che l'istituto del Pubblico Ministero, comunque intendasi regolarlo, sia mantenuto autonomo e distinto dalla magistratura giudicante.

Conclude col dichiarare che approverà il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge augurandosi ch'esso consegua l'approvazione del Parlamento, purchè venga modificato secondo gl'intendimenti ch'egli ebbe a manifestare e coordinato con i codici di rito per modo da elevare realmente la giustizia italiana (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

LIBERTINI GESUALDO nota come se tutti i quaranta deputati, che fino ad ora sono intervenuti in questa discussione, souo stati concordi nell'applaudire quella parte del disegno di legge che è diretta ad assicurare l'indipendenza della magistratura, pochissimi si dichiararono senza riserve favorevoli ad ogni parte della riforma.

Tutti manifestarono divergenze le quali hanno la loro ragione di essere unicamente nei limiti finanziari assegnati dai proponenti, limiti che all'incontro non devono ostacolare una riforma giudiziaria; perchè la giustizia è bisogno che deve sovrastare ad ogni altra considerazione.

Ed egli augura che il Governo accoglierà quelle proposte che sono destinate a mantenere quel bene supremo che è la giustizia specialmente a quelle popolazioni che ne hanno maggiore bisogno (Bene!).

CAVAGNARI, si associa a quelli fra i preopinanti che approvarono la riforma per ciò che concerne il miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle condizioni dei giudici e la indipendenza della magistratura; facendo solamente qualche risesva relativamente all'inamovibilità di sede.

Non può per altro approvare le altre innovazioni che mira ad

introdurre il disegno di legge; e molto meno il giudice singolo che (esclusa ogni possibilità di raffronto tra il potere odierno ed il pretore romano) è condannato dai più competenti nella materia e che si pretende giustificare soltanto con la inosservanza delle norme che governano il giudizio collegiale.

Senza questa novità non si sarebbe sentita la necessità delle Corti di revisione, le quali non servono che a prolungare i giudizi e ad accrescerne le spese.

Non ravvisa rispondente ai suoi fini l'istituto del pubblico ministero quale è delineato nel disegno di legge; convinto che esso debba avere uno speciale addestramento, che non debba assolutamente confondersi od amalgamarsi con la magistratura giudicante e che il potere esecutivo debba garantire la società dal corretto funzionamento della giustizia.

Secondo le proposte del Governo i funzionari del pubblico ministero diventerebbero semplicemente strumenti della pubblica sicurezza.

Non comprende come dopo cinque o sei anni che si è accresciuta la competenza dei conciliatori, perchè avevano fatto buona prova, a sì breve distanza di tempo si ritenga necessario ridurla, perchè è un incentivo alla litigiosità.

Censura anche la prevalenza che si finirà con l'accordare ai vicepretori: dichiarandosi poco fiducioso nella loro opera anche se saranno scelti fra gli aggiunti giudiziari.

Conclude raccomandando al Governo di rispettare il più possibile gli interessi dei magistrati che hanno sempre servito il paese con dignità ed onestà. (Approvazioni - Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Poli.

Seguita la lettura del disegno di legge per la riforma giudiziaria.

FERRI esordisce accennando all'ideale del partito socialista che consiste nel desiderare una magistratura la quale non abbia soltanto la funzione di applicare la giustizia legale, ma abbia anche quella di integrarla con la giustizia sociale fondata nel collettivismo; e si avvii a sostituire la giustizia legale civile con l'arbitrato, e a trasformare la giustizia penale legale da funzione giuridica in funzione preservatrice.

Dichiara di accettare il disegno di legge in quanto si propone di dare al paese un'amministrazione della giustizia imparziale e sapiente, poco costosa e vicina alle popolazioni; ma soggiunge che per arrivare a tale scopo non si deve ricorrere ad economie e spostamenti in danno specialmente delle popolazioni del mezzogiorno, che hanno insufficiente viabilità e minori risorse economiche.

Riconosce che una migliore retribuzione del lavoro compiuto sarà, anche per la magistratura (dopo la necessaria epurazione del personale presente), una condizione decisiva per avere buoni funzionari; ma osserva che alle buone intenzioni del progetto ministeriale fanno ostacolo i limiti finanziari del bilancio attuale.

Perciò occorre crescere gli stanziamenti destinati all'amministrazione della giustizia.

Tali mezzi, che si potranno ottenere riducendo le spese improduttive, debbono essere destinati ad attuare una efficace riforma giudiziaria, la quale, oltre ai criterî consacrati nel disegno di legge, si integri con quelli che sono il postulato del partito socialista.

Questi criterî consistono in ispecial modo nel domandare che sia confermata l'attuale competenza dei conciliatori, accordando loro un'indennità annuale; la separazione costante dei giudici civili dai giudici penali, eccettuata l'attuale competenza dei pretori nelle sedi di minore importanza, che l'ufficio del Pubblico Ministero sia separato dalla magistratura giudicante, ma altrettanto indipendente dal potere esecutivo, e senza alcuna ingerenza o preminenza sui giudici, ed abbia l'azione sussidiaria dell'iniziativa popolare di accusa; che si istituisca il giudice unico in tutti i gradi di giurisdizione civile e penale, salva la competenza attuale delle Corti d'assise, da integrarsi con tutti i processi d'indole politica e sociale.

Desidera che alla Corta di Cassazione e a quelle che si propongono col disegno di legge di revisione, si possa sostituire un magistrato supremo che giudichi sempre in diritto, e anche in fatto nel caso di due sentenze difformi.

Per ultimo invoca un controllo sociale sui magistrati, da aggiungersi a quello disciplinare, e da esercitarsi presso il Governo ed il Consiglio superiore della Magistratura mediante la censura popolare, per *referendum* dei cittadini maggiorenni domiciliati nelle rispettive circoscrizioni giudiziarie.

Concreta questi postulati in un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Borciani, Lollini, Morgari, Varazzani, Turati, Bissolati e Chiesa.

Approva il disegno di legge nelle disposizioni che mirano a garantire l'indipendenza della magistratura giudicante che finora fu sempre considerata col criterio unilaterale dell'interesse di conservazione dello Stato.

Conclude sperando che il disegno di legge sarà a suo tempo migliorato in seguito alle osservazioni che furono fatte; e perciò voterà il passaggio alla seconda lettura, convinto che le guarentigie di una buona giustizia coopereranno efficacemente ad innalzare il concetto della civiltà del nostro paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di documenti.

MORIN, ministro della marina e *interim* degli affari esteri presenta i documenti relativi all'amministrazione del Benadir.

SANTINI, in seguito alla presentazione di questi documenti, confida che le interpellanze relative al Benadir possano essere discusse prima delle vacanze pasquali.

Seguita la discussione del disegno di legge per la riforma giudiziaria.

MATTEUCCI, nota che la necessità di un riordinamento della giustizia è entrata da molto tempo nella coscienza pubblica, e che anche la Camera ha sempre riconosciuto questa necessità, come dimostrano i molti disegni di legge che hanno preceduto l'attuale.

Approva nelle sue grandi linee il disegno di legge, e specialmente i suoi concetti fondamentali; migliorare le condizioni economiche ed intellettuali della magistratura, e guarentirne meglio l'indipendenza.

È favorevole all'istituto del giudice unico che giova a rafforzare il sentimento della responsabilità, ma vorrebbe che dalla commissione per le nomine, fossero esclusi l'avvocato dei poveri, ed il presidente del consiglio dell'ordine.

Ricorda come il giudice unico abbia lodevoli tradizioni negli statuti della repubblica lucchese, le quali possono affidare della buona prova che esso darà se esteso a tutta l'Italia.

Deve però riconoscere che vi possono essere casi in cui il giudice unico, specialmente per le assise, abbia bisogno di essere fiancheggiato dal consiglio di un magistrato, e vorrebbe che a ciò si provvedesse.

Se dà lode al Governo di avere sacrificato senza esitazione i piccoli interessi locali, crede però che non si possano trascurare i giusti interessi di molte popolazioni che dai nuovi ordinamenti sarebbero lesi; e confida a questo proposito nell'opera riparatrice della Camera e del Governo stesso.

Quanto alla riforma del pubblico ministero è d'avviso che concessa lo si riconduca a quella che deve essere la sua naturale funzione in seno alla magistratura.

Crede però che a questo ufficio dovrebbe essere assicurata una certa stabilità; ciò essendo richiesto dallo speciale e delicato carattere delle sue mansioni.

Difende dalle critiche che gli sono state mosse l'istituto della revisione, e quanto alla Corte unica di cassazione crede che il disegno di legge avrà per effetto di far scomparire quelle disparità di applicazione della legge che ora si deplorano.

Approva la limitazione della competenza dei conciliatori, la cui naturale funzione è stata alterata dall'ultima legge. È poi favorevole a tutte quelle disposizioni secondarie che tendono a mantenere integre ed incorruttibili le funzioni della magistratura.

Rileva la necessità di modificare le circoscrizioni giudiziarie, ed a tal proposito ricorda al Governo i voti ripetutamente espressi dalla Garfagnana per essere aggregata alla circoscrizione giudiziaria di Lucca.

Come conseguenza di quanto ha detto, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il progetto di legge presentato per la riforma dell'ordinamento giudiziario, risponda alla necessità da tanto tempo riconosciuta di tenere alto il decoro dell'amministrazione della giustizia, ne approva il concetto fondamentale e passa alla seconda lettura ».

Conclude dicendo che darà il voto favorevole a questo disegno di legge perchè convinto che esso varrà a rialzare le sorti di quel potere che viene subito per importanza dopo il legislativo, e da cui dipende tanta parte del benessere e della prosperità del paese (Bene! Bravo!).

MARCORA, premesso che nei giudizi sintetici che esporrà è sicuro di interpretare anche il pensiero dei suoi amici politici, nota che il disegno di legge non deve essere soltanto considerato sotto l'aspetto della sua perfezione dottrinale e scientifica, ma anche sotto il punto di vista della sua adattabilità poiltica e pratica.

Crede che il disegno di legge sia nelle sue grandi linee maturo e vivamente richiesto dai bisogni e dall'esperienza del paese, ma che convenga apportarvi alcune modificazioni nei particolari secondari per meglio adottarlo alle diverse esigenze delle varie parti della nazione.

Osserva come il disegno di legge soddisfi ai voti ripetutamente espressi dalla Camera e dal paese, nel provvedere con efficaci garanzie all'indipendenza dei magistrati al loro reclutamento e alla loro carriera, e nel dare ai cittadini più sicuri presidi col giudizio di revisione e coll'unicità della Cassazione.

Confida, in conformità agli stessi fini a cui il disegno di legge mira, che saranno dal Governo introdotte nel medesimo modificazioni intese a mantenere alle sedi giudiziarie di circondario la cognizione collegiale degli appelli dalle sentenze pronunziate dai pretori mandamentali, nei limiti dell'attuale loro competenza, nonchè a dar loro in prima istanza la cognizione a giudice unico delle cause penali pei reati colposi non soggetti alle assisi, e per quelli perseguibili a querela di parte, e la cognizione collegiale per tutti gli altri reati attualmente di competenza dei tribunali civili e penali; ed a deferire alle Corti d'appello il giudizio di revisione delle cause civili, decise in seconda istanza dalle magistrature di circondario.

Ritiene poi che, per la retta e più sollecita amministrazione della giustizia, potrebbe essere opportuno di riunire in unica Pretura civile e penale, col numero di sezioni occorrente di caso in caso, le preture attualmente esistenti nella città, quando siano più d'una, e di distribuire le ferie dei magistrati durante tutto l'anno, anzichè in un periodo fisso di tre mesi.

Concreta queste sue opinioni e proposte in un ordine del giorno.

Circa la istituzione del giudice unico deve esprimere qualche riserva, parendogli che vada ora prevalendo una tendenza esagerata a diminuire il valore dei giudici collegiali ed a magnificare la capacità dei giudici inferiori, dimenticando troppo facilmente che i giudizî collegiali sono parsi un tempo una grande conquista liberale.

Rileva come il minor numero di appello dalle sentenze dei pretori nell'alta Italia dipenda essenzialmente dalla tendenza utilitaria che là prevale e che vale ad attenuare lo spirito di litigiosità che invece si mantiene più vivo nelle provincie del Mezzogiorno.

Crede che non debba trascurarsi l'influenza che esercita sulla formazione dei giudizi l'opinione pubblica; ma deve ricordarsi nello stesso tempo che questa, oltre ad essere determinata da minoranze, non ubbidisce sempre soltanto alla verità e alla giustizia.

Rileva nei Ministri di grazia e giustizia una persistente tendenza a mantenere inalterato lo stanziamento del loro bilancio, ciò che contraddice essenzialmente al progresso generale che deve manifestarsi anche nell'amministrazione della giustizia.

Quindi non dovrebbero impensierire quelle modificazioni al disegno di legge che portassero aumento di spesa.

Quanto ai pieni poteri che il Governo richiede per la epurazione della magistratura e per la riforma dei codici segnala il pericolo che la fiducia che si accorda agli attuali governanti possa venir meno quando che sia nei successori come è già accaduto per la questione della diminuzione del numero delle preture.

Conclude esortando il Governo a non dar troppo ascolto ai lodatori esagerati del disegno di legge ed a guardare da quale parte vengono (ilarità), ed esprime l'augurio che la riforma superi vittoriosamente tutte le fasi della discussione. Spera poi che ad essa possa seguire la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie e qualche sollievo nei soverchi fiscalismi in materia giudiziaria (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di relazione.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenze di spese nel bilancio dei lavori pubblici.

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per chiedergli se approva le indebite ingerenze e le colpevoli pressioni dei funzionari del Governo nel collegio di Viterbo a favore di un candidato.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori del porto di Licosa, e quali i di lui intendimenti per ovviare anche a qualsiasi temuta momentanea sospensione, la quale, oltre ai nuovi danni che produrrebbe alle opere, ai maggiori aggravî allo Stato, agli Enti obbligati a contribuire, al traffico e commercio locale, potrà altresì essere causa di turbamento dell'ordine pubblico.

« Filì Astolfone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se non credono obbligo e dovere imprescindibile pel Governo di togliere le cause della malaria al sud-ovest della città di Mantova provenienti dalle acque stagnanti nei fossati e terreni militari.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, per sapere se ed in qual modo il Governo intenda incoraggiare ed indirizzare le iniziative che hanno l'intento altamente civile di prevenire la diffusione e provvedere alla cura della tubercolosi nelle classi popolari.

« Piero Lucca ».

« Il sottoscritto interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere il suo pensiero riguardo ad una recente campagna mossa contro le Camere di commercio che tanti servizi hanno reso e rendono allo Stato ed alla stessa classe commerciale italiana.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellere l'on. ministro della pubblica istruzione: 1° Se abbia intenzione di presentare un progetto di legge che determini norme stabili per gli esami di ogni ordine di scuole. 2° Se intanto, in presenza specialmente dei dubbi sollevati in seguito alla sua circolare del 10 marzo corrente, non creda opportuno concedere, almeno per l'anno scolastico in corso, la doppia sessione di esami cioè estiva ed autunnale, a quegli alunni delle scuole secondarie, classiche, tecniche, normali e complementari, che non potessero conseguire la promozione o la licenza senza esame.

« Colombo Quattrofrati ».

La seduta termina alle 18,50.

Lunedì seduta alle 14.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo 19 marzo:

L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, sig. Zinovieff, intervistato dal corrispondente del *Novoje Wremia*, ha confermato nuovamente che il Sultano, il Granvisir, Ferid pascià e l'ispettore generale Hilmi pascià, erano decisi di applicare le riforme in Macedonia, che nessuna delle grandi Potenze era disposta ad impedirlo e che la Bulgaria, fino ad ora, si è uniformata, in modo assoluto, ai consigli di Pietroburgo.

« Ma se i macedoni insorgessero? » ha chiesto il giornalista. L'ambasciatore gli diede la solita risposta contraddittoria: « Bisogna che la Turchia applichi le riforme e che le Potenze ne sorveglino l'applicazione. Quanto alla Russia, essa non verserà neppur una goccia di sangue ». E il giornalista aggiunse: La Turchia avrà quindi il diritto di reprimere l'insurrezione? Naturalmente, ha replicato l'ambasciatore ».

Il sig. Zinovieff ha chiuso la conversazione con questa osservazione: « La difficoltà della situazione risiede specialmente negli albanesi che insorgono contro le riforme ».

***

Secondo telegrammi da Costantinopoli, la Porta ha approntato il regolamento per l'applicazione delle riforme, sulla base del *memorandum* annesso alla nota della Russia e dell'Austria.

Essa comunicherà questo regolamento agli ambasciatori delle due Potenze.

Il testo non ne verrà pubblicato, ma un proclama, contenente una parafrasi del regolamento sarà probabilmente diretto alle popolazioni dei tre *villayet* per riassicurarle.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra, ha per telegrafo da Costantinopoli che il Governo di Svezia si è dichiarato pronto ad inviare in Turchia tre suoi ufficiali perchè concorrano alla riorganizzazione della gendarmeria macedone.

Il Governo di Svezia non attende che l'adesione del suo Parlamento, adesione che seguirà probabilmente tra pochi giorni.

La Porta ha deciso di affidare delle funzioni analoghe ad alcuni altri ufficiali europei, ora al servizio della Turchia.

***

Lord Cranborne ha annunziato alla Camera dei Comuni che il Governo inglese ha nominato recentemente un vice-console a Monastir « in causa delle turbolenze che avvennero in quella regione ».

***

È stata firmata la convenzione commerciale tra la Turchia e la Grecia. Essa contiene dieci articoli. Le parti contraenti si accordano la clausola della nazione più favorita. I sudditi greci sono autorizzati a fare il cabotaggio e la pesca nelle acque ottomane. I governi dei due paesi si impegnano di prendere delle misure contro il contrabbando e il brigantaggio sulle loro rispettive frontiere.

***

Sempre incerte e contraddittorie le notizie del Marocco, ove pare che l'anarchia aumenti.

Corre voce che il fratello del Sultano sia stato proclamato Sultano nella moschea di Nazzan.

Si teme che le tribù ribelli attacchino Udjda, dove si trova presentemente Muley Arafa, zio del Sultano, che vi si recò per impedire che avvengano disordini ai confini dell'Algeria.

Il corrispondente del *Times* conferma che il Sultano ha acquistato una proprietà in Inghilterra nella contea di Norfolk.

***

La stampa americana si mostra soddisfatta dell'approvazione del trattato relativo al canale di Panama che al Senato non ebbe che cinque voti contrari.

La *Tribuna* e l'*Evening Post* attribuiscono la vittoria all'energia personale del Presidente Roosevelt ed alla diplomazia magistrale del sig. Hay, segretario di Stato, che ha saputo conciliare le suscettività colombiane col *chauvinisme* americano ed assicurare così la creazione di « un canale americano, sotto il controllo americano » secondo il voto generale della nazione.

La sorte del canale non dipende più ora che dal Congresso colombiano, ove, in causa dell'astensione dei liberali, le recenti elezioni legislative sono riuscite favorevoli al Governo. Si crede che il Congresso, la cui sessione ordinaria si apre nel mese di luglio, verrà convocato straordinariamente nel mese prossimo o nel maggio appunto per la ratifica del trattato.

***

La *Reuter*, di Londra, riceve da Berbera alcune notizie sulla marcia della colonna abissina che da Nord-Ovest cerca di muovere contro il Mullah.

La colonna, composta di circa 5000 uomini, non ha ancora incontrato alcuna resistenza.

Doveva arrivare il 15 o il 20 marzo a Bari sullo Sciabeli, per tagliare la linea di ritirata del Mullah.

Si dice però che il Mullah conservi altre linee di ritirata e che il movimento della colonna anglo-abissina è piuttosto precario, perchè si stende sopra una periferia troppo larga.

Altri dispacci parlano anche della marcia della colonna che muove da Sud-Est, cioè della colonna partita da Obbia, dicendo che ha dovuto soffrire immensamente la sete e che molti soldati sono rimasti lungo la via.

I giornali, commentando questi dispacci, confessano che le operazioni nella Somalia saranno più lunghe e difficili di quanto si prevedeva al principio della campagna.

La colonna Manning incontra le stesse difficoltà che incontrò l'esercito inglese nella campagna dell'Africa australe.

I giornali liberali, che furono sempre ostili alla campagna, ora rincarano la dose delle loro censure e manifestano il timore che si abbia a produrre una catastrofe, o almeno che la campagna non abbia a dare risultati proporzionati alle difficoltà e alle spese.

Essi dicono che il Governo ha sbagliato nel rifiutare le proposte del Mullah e dei suoi agenti e che invece di fare la guerra bisognava fare della diplomazia.

Congresso storico internazionale in Roma

Il Comitato ordinatore del Congresso internazionale storico di Roma nelle adunanze degli scorsi giorni deliberò alcune aggiunte al Regolamento e approvò il programma generale del Congresso.

Essendo stati successivamente presi gli opportuni accordi con le autorità, tale programma resta definitivamente così stabilito:

1 aprile: (ore 10) seduta preparatoria (privata) del Congresso

per comunicazioni, rendiconti ed elezioni; (ore 15) seduta speciale per i delegati e per le rappresentanze ufficiali.

2 aprile: (ore 9,30) inaugurazione solenne del Congresso in Campidoglio (sala del Consiglio Comunale) alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Successivamente, inaugurazione della *Forma Urbis* (la più antica pianta di Roma) nel cortile del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Nel pomeriggio del giorno 2, alcune sezioni inizieranno i loro lavori, e dal mattino del 3 tutte le sezioni, alternatamente, si raduneranno, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nelle aule del Collegio Romano e in poche altre località.

La sera del 2 aprile i congressisti avranno libero ingresso all'illuminazione del Colosseo promossa in loro onore.

Il giorno 3, alle ore 14, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra di topografia romana nella R. biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele.

La sera, alle ore 21, per invito dell'on. Sindaco di Roma, i congressisti interverranno ad un gran concerto vocale ed orchestrale di musica classica corale nel teatro comunale Argentina.

Il 5 saranno invitati dall'on. ministro della pubblica istruzione alla visita del Foro Romano ed alla inaugurazione della rampa imperiale di accesso al Palatino e del chiostro di Santa Francesca Romana, futura sede del Museo del Foro.

Seguiterà la visita al Palatino, con un ricevimento ivi offerto dall'on. ministro della pubblica istruzione.

Il 6 aprile avrà luogo, nei musei del Campidoglio, il solenne ricevimento dato dal sindaco e dal Municipio di Roma in onore dei membri del Congresso.

Il 9 aprile, alle ore 16, vi sarà nell'aula massima del Collegio romano la cerimonia della chiusura del Congresso.

Raccogliendosi sufficiente numero di iscrizioni, avranno luogo, il giorno 11, la gita Roma-Ninfa-Norma-Scavi di Norba-Sermoneta, e dal 14 e 22 aprile l'escursione in Sicilia, promosse a scopo archeologico storico-artistico, da un gruppo d'iscritti al congresso.

Il programma dei lavori delle singole sezioni e gruppi del congresso è in corso di stampa.

L'Accademia di Santa Cecilia sta organizzando il grande Concerto storico di musica sacra, che si eseguirà la sera del 3 aprile al teatro Argentina, per la serata artistica offerta dal sindaco e dal Comune di Roma agli ospiti congressisti.

L'interessantissimo programma comprende tutta musica sacra d'indole essenzialmente corale, del XVII, XVIII, XIX secolo, delle principali scuole italiane, da Palestrina a Rossini.

L'esecuzione è affidata ad una imponente massa corale e orchestrale, quale soltanto a Roma, forse, è possibile raccogliere. Il maestro cav. Raffaele Terziani ha assunto la direzione del grande concerto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un secondo pranzo alle Autorità militari ed ai comandanti di corpo dell'esercito e dell'armata che non furono invitati nel precedente.

S. M. il Re aveva a destra la contessa Trigona ed a sinistra la contessa Bruschi-Falgari.

S. M. la Regina aveva a destra S. E. il generale Ottolenghi, Ministro della Guerra, ed a sinistra S. E. il vice ammiraglio Morin, Ministro della Marina.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

In memoria di Re Umberto. — Ieri, a Pordenone, sotto la loggia municipale, accanto al busto di Re Vittorio Emanuele II, venne inaugurato il busto di Re Umberto, decretatogli dal Consiglio comunale, opera pregevole dello scultore Luigi De Paoli.

Erano presenti le Autorità politiche, amministrative e locali, una rappresentanza dell'esercito, la scolaresca e le Società dei reduci, operaie ed agricole, con tredici bandiere e due musiche.

Il sindaco, Polese, ricordò il voto consigliare che interpretava l'esecrazione del popolo pel misfatto di Monza.

L'on. deputato Gustavo Monti tenne indi il discorso inaugurale, nel quale riassunse i fatti salienti della vita di Re Umberto, stigmanizzando l'orrendo delitto.

Egli chiuse ricordando il giuramento del Re Vittorio Emanuele III al principio del suo regno e rilevando come le sue promesse si stanno attuando per volontà del Re, per la sapienza e la coscienza illuminata dei ministri e per il consenso del Parlamento.

L'oratore fu applauditissimo.

Il veterano dott. Borsatti parlò a nome dei vecchi combattenti, ricordando l'epopea nazionale.

Per gli istituti di Emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si radunò, ieri l'altro, al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. senatore Colombo, ed approvò il rendicomto consuntivo e conto profitti e perditi del Credito Fondiario del Banco di Napoli pel 1902; esprimendo poi parere favorevole sulla domanda della Banca d'Italia di essere esonerata dall'obligo di classificare per serie i propri biglietti, in sede di abbruciamento.

Croce rossa italiana. — La Croce rossa italiana ha spedito in dono ai militari ed ai marinai italiani sbarcati in Cina, molte casse di sigari, sigarette e tabacco da fumo.

Questo invio partirà da Napoli col prossimo vapore.

Congresso internazionale di Agricoltura in Roma. — Il Comitato ordinatore con il suo bollettino di ieri comunica alla stampa le seguenti notizie:

« Il Min. della P. I., in seguito a premure degli onorevoli Cappelli ed Ottavi ha disposto che i congressisti, presentando la tessera, abbiano libera e gratuita entrata nei musei, gallerie, scavi e monumenti del Regno.

— Le iscrizioni per le escursioni si chiudono il 25 corrente.

Il 25 aprile sarà esclusivamente destinato alla gita di Cerignola; il 21 a quelle di Capri e Sorrento.

— Tra le più notevoli adesioni al Congresso notansi;

Dip. Finanze del Belgio, rapp. dal sig. Lepreux;

Musée Social di Parigi, conte di Requigny;

Min. Agric. del Caucaso, sig. Speschnerr;

Min. Agr. austriaco, dott. Portele;

Governo Belga, sigg. Cartuyvelt van der Linden e Valorand van Mas de Ghorain, Jules Macrent, O. Lepreux e cav. Levi Schellekeny;

Consiglio di Stato del Cantone di Vaud (Svizzera);

Ufficio Agrario dell'Impero germanico;

Min. dei LL. PP. e Comm. del Portogallo, rapp. dal sig. Madeira Pinto;

Min. d'Agricoltura inglese, Elliot e M. E. Clarke;

Governo francese, Mrs. Valpiliere, Dautrei, Viger, Bley e Lesage ».

Commemorazioni. — A Venezia ieri, ricorrendo il 55° anniversario della liberazione della città, un corteo composto di Associazioni di veterani e militari con bandiere e musiche, si recò a deporre corone sul sarcofago di Daniele Manin ed ai piedi della colonna commemorativa in Campo San Salvador.

La città era imbandierata.

Il Municipio fece elargizioni di beneficenza e dispose per l'illuminazione straordinaria ieri sera della piazza San Marco.

— A Como il prof. Bonardi commemorò le cinque giornate con un' applaudita conferenza.

Furono lette, fra applausi, le adesioni delle LL. EE. gli onorevoli Ministri, Prinetti e Carcano e numerose altre.

Intervennero alla commemorazione tutte le autorità cittadine, i veterani ricoverati nella Casa di Turate e numeroso pubblico.

Gli studenti delle scuole secondarie promossero una sottoscrizione a favore dei veterani di Turate.

Elezione politica. — *Collegio di Casale Monferrato.* — *Votazione di ballottaggio.* — È stato proclamato eletto Battaglieri con voti 3737. Belloni ebbe voti 2277.

Scoverte archeologiche. — Il *Roma* di Napoli pubblica:

Nello scavo di una trincea pei lavori della ferrovia circumvesuviana, assunti dalla Società meridionale di elettricità, e propriamente nel fondo Santini, tra Torre Annunziata e Boscotrecase, si sono rinvenuti i ruderi di un'antica casa pompeiana. I lavori furono immediatamente sospesi, in attesa delle disposizioni delle autorità superiori.

Marina militare. — Il 26 corrente mese il contrammiraglio Mirabello inalbererà la sua insegna di comandante di divisione navale nell'Estremo Oriente sulla R. nave *V. Pisani*, prendendovi imbarco col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Calì, comandante della *Pisani*, capo di stato maggiore; tenenti di vascello Pfister segretario e Cavagnaro aiutante di bandiera.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Milano* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da Napoli ed il secondo da Teneriffa; il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., da Gibilterra proseguì per New-York ed il piroscafo *Washington*, della stessa N. G. I., giunse a New-York. Ieri i piroscafi *Vancouver*, della D. L., e *Duca di Galliera*, della Veloce, giunsero a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 21. — La polizia smentisce la voce, che si era sparsa stamane, della morte di due studenti, in seguito a ferite riportate nei disordini di ieri.

PARIGI, 21. — *Senato.* — S'intraprende la discussione del bilancio dei culti.

Delpech chiede la soppressione progressiva di questo bilancio, onde si possa giungere alla denunzia del concordato colla Santa Sede

— Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che egli ha intenzione di mantenere il concordato, esigendo però assoluto rispetto da parte del clero, ma si rassegnerebbe a denunciarlo piuttosto che lasciarsi mistificare in modo indefinito. Riguardo alla questione del *nobis nominavit*, il presidente del Consiglio dichiara che egli manterrà il diritto del Governo di procedere alle nomine dei vescovi, rispettando soltanto il diritto della Santa Sede di dare l'investitura ai candidati nominati dal Governo.

— Dopo i discorsi di De Lamarzelle e di De Marcère a favore del clero e della Santa Sede, si approva, con 166 voti, contro 71, la proposta di affiggere in tutti i Comuni della Francia il discorso del Consiglio, Combes.

Si approva poscia, con 188 voti contro 49, una mozione esprimente fiducia nel Governo per difendere i diritti dello Stato. Si respinge infine, con 210 voti contro 68, la mozione Delpech, che chiedeva la soppressione del bilancio dei culti.

La discussione è chiusa.

LONDRA, 21. — L'ambasciata di Turchia ha comunicato al Governo inglese la seguente Nota:

« La Porta, considerando le assicurazioni ripetutamente date dal Governo inglese circa la sua intenzione di rispettare i confini del *vilajet* del Yemen, ha accettato, sotto riserva dei sovrani diritti del Sultano, di regolare, col Governo inglese, le difficoltà relative alla delimitazione della frontiera fra il Yemen ed il territorio di Aden.

« I funzionari ottomani non attendono che l'arrivo dei delegati inglesi per procedere con essi ai lavori di detta delimitazione ».

TANGERI, 21. — Notizie pervenute negli ultimi giorni da Fez dicono che tutto colà è tranquillo e che è probabile la partenza del Sultano per Taza.

Alcuni disordini sono avvenuti nelle vicinanze di Tetuan, ma sono stati repressi. Qualche fanatico tenta di fomentare un movimento contro i cristiani e gl'israeliti.

ADEN, 21. — La colonna principale della spedizione inglese partita da Obbia, al comando del colonnello Swaine, è giunta a Galkaju e ripartirà probabilmente domani per Galadi, ove si sarebbe rifugiato il Mad Mullah.

La colonna del generale Manning si approvigionerà d'ora innanzi a Bohotle.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, tenta di rispondere ai deputati Kossutiani, ma viene impedito di farlo dal tumulto sollevato dai deputati di opposizione, i quali dichiarano che non lasceranno parlare il presidente del Consiglio prima che non sia destituto il Prefetto di polizia.

Il presidente è costretto a sospendere la seduta. Allorchè viene ripresa, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, constata che nessuno studente rimase ucciso durante i conflitti avvenuti ieri fra i dimostranti e la polizia. Dice che i colpevoli saranno puniti dopo che saranno stati verificati i fatti.

I deputati di opposizione sollevano un nuovo tumulto, sicchè la seduta viene nuovamente sospesa.

Ripresasi la seduta, il presidente del Consiglio, Coloman Szell, narra i fatti di ieri e dice che la polizia, attaccata, dovette difendersi; se qualcuno sorpassò i limiti della difesa sarà punito.

Coloman Szell dichiara poi di assumere la responsabilità di tutto ciò che avvenne (Vive applausi).

Dopo repliche di Kossuth e di Lengyel, la seduta è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

PARIGI, 21. — L'odierna seduta del Senato è stata molto importante per le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Combes, provocate dal senatore Delpech. Questi, fra le continue interruzioni della Destra, disse che è illogico mantenere sotto un regime democratico un Concordato concluso fra l'Impero ed il Papa.

Delpech soggiunse che i nostri capi di Stato non danno più la loro adesione ai principi direttivi della Chiesa cattolica e non vogliono farsi consacrare nè a Reims nè nella Chiesa di Nôtre Dame, ma sono liberi pensatori ed alcuni appartengono alla massoneria (Movimenti).

Perchè dunque mantenere un Concordato che non contiene che contraddizioni e menzogne? È tempo di dichiarare che nessuno è obbligato a contribuire alle spese di un culto che non pratica.

L'oratore parlò poscia della nomina dei vescovi; segnalò la scorrettezza di linguaggio di alcuni vescovi, specialmente di quello di Perigueux, monsignor Delamaire, come esempio dell'onnipotenza che pretendono di esercitare i vescovi.

L'oratore citò la situazione creata dal vescovo di Montauban al curato di Belmonte, che, traslocato dal suo vescovo, fu trattenuto per forza nel suo presbiterio dei suoi parrocchiani, ma contro il quale interviene ora il Procuratore della Repubblica per far rispettare l'ordine del vescovo. Tale intervento è inammissibile, bisogna che i repubblicani si mostrino coerenti a sè stessi e votino la soppressione del bilancio dei culti.

Allorchè Delpech lasciò la tribuna per ritornare al suo seggio fu vivamente felicitato dai suoi colleghi di Sinistra.

Salì poscia alla tribuna il Presidente del Consiglio, Combes, fra segni di viva attenzione. Egli disse che come Ministro dei culti si trova legato al Concordato; è impossibile denunziare questa con-

venzione fintantochè la Chiesa non ha reso inevitabile questa denunzia. Può darsi che il giorno di questa denunzia non sia lontano, ma non è giunto ancora. (Benissimo!).

Il Presidente del Consiglio soggiunse: si rassicurino i miei amici politici, perchè, nel modo come procedono le cose, questo giorno non può essere molto lontano. (Applausi).

In tutti i paesi il clero è invadente: in Francia il Concordato impone ai preti di tenersi lontani dalla politica. Questo contratto è violato in molti punti sempre dalla Chiesa, non mai dallo Stato che non intralcia in nulla l'esercizio del culto. (Approvazioni).

Il Presidente del Consiglio, Combes, enumerò quindi le violazioni del Concordato di cui si rendono colpevoli i membri del clero che con le loro allocuzioni e coi loro scritti insultano ed attaccano il Governo della Repubblica.

L'oratore dimostrò gli abusi dei vescovi, contro i quali il Governo non è sufficientemente armato. Napoleone I, in simili casi, faceva uso di misure poco concordatarie; fu così che incorporò in blocco tutti gli alunni di un seminario in un reggimento di Dragoni.

Noi siamo risoluti, disse Combes, a far rispettare il Concordato nella sua integrità, ma preferiremmo la sua denunzia anzichè tollerare uno stato di cose molto più vicino alla guerra che alla pace.

Il presidente del Consiglio, proseguì, dicendo che la denunzia del concordato non è soltanto discussa dall'opinione pubblica, ma anche dai prelati stessi nelle loro allocuzioni. Il Governo vuole che i preti rimangano nelle loro attribuzioni spirituali; non vuole un clero repubblicano nè un clero antirepubblicano.

Non è la prima volta che si pone la questione del *nobis nominavit.*

L'oratore segnalò parecchi eminenti sacerdoti che furono tenuti lontano dall'Episcopato, perchè non furono appoggiati dal partito della reazione.

Il presidente del Consiglio, Combes, diede poi conto dei suoi negoziati riguardo agli ultimi avvenimenti, nei quali disse di aver proceduto conformemente al concordato. Si affermò rispettoso del diritto d'istituzione del potere ecclesiastico, ma strenuo difensore dei diritti in nome del potere civile.

Giustificò la scelta fatta per le sedi episcopali e disse che questi candidati furono scartati dalla Santa Sede soltanto perchè erano fuori della politica e non appoggiavano la reazione.

L'oratore entrò indi in lunghi particolari sui suoi negoziati colla Santa Sede e dichiarò di perdonare i giornali reazionari che gli hanno predetto che soccomberebbe nella lotta col Vaticano.

Egli però fa un'altra predizione. Se cioè egli cadesse domani, sfiderebbe il suo successo a cedere al Vaticano sulla questione delle nomine fatte dal suo Governo (Vivi applausi).

Io lo sfido di farlo senza rendere il Concordato insostenibile dinanzi al Senato ed alla Camera e senza far cadere così l'ultimo ostacolo che impedisce la separazione della Chiesa dallo Stato. Il Governo mantiene il Concordato colla Chiesa; il clero deve rispettarlo ed astenersi dall'entrare nel campo della politica civile.

Il Presidente del Consiglio terminò dicendo che se il clero non rispetta queste condizioni bisogna che cessi il mantenimento del Concordato; cieco è chi non lo vede.

Il discorso del Presidente del Consiglio fu salutato da una triplice salva di applausi.

BUDAPEST, 21. — Stasera gli studenli si recarono alle abitazioni dei deputati Kossutiani, i quali pronunciarono discorsi, invitando i dimostranti alla calma. Gli studenti si dispersero, l'ordine pubblico non venne turbato,

CARACAS, 22. — Il Presidente del Venezuela, generale Castro, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Presidente del Congresso.

PARIGI, 22. — La proposta di affissione del discorso del Presidente del Consiglio, Combes, fu approvata iersera dal Senato, con 170 voti contro 71.

PARIGI, 22. — Il *Matin* ha da New-York:

Un dispaccio da Caracas conferma le dimissioni del Presidente del Venezuela, generale Castro, ed aggiunge che anche il Vicepresidente della Repubblica, generale Ayala, è dimissionario.

A New-York si crede che il ritiro del generale Castro non sia che un espediente per farsi rieleggere dai suoi partigiani e per ottenere carta bianca relativamente alla linea di condotta politica che egli intende seguire.

MOTEVIDEO, 22. — Da quando è scoppiata la ribellione non è avvenuto alcun cambiamento nella situazione interna del paese.

MADRID, 22. — Secondo un dispaccio da Tangeri il Governo marocchino avrebbe deciso di inviare un'Ambasciata speciale a salutare il Presidente della Repubblica, Loubet, in occasione del suo viaggio in Algeria.

PARIGI, 22. — Ha avuto luogo oggi all'Eliseo un pranzo in onore degli ufficiali generali.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, aveva alla sua destra il generale Brugère ed alla sua sinistra il generale De Negrier.

La signora Loubet aveva alla sua destra il ministro della guerra, generale André, ed alla sua sinistra il generale Florentin.

Assistevano al pranzo tutti i generali membri del Consiglio superiore della guerra, tutti i comandanti di corpo d'armata ed i generali Pendezec e Percin.

NEW-YORK, 22. — L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Caracas, Russel, ha inviato un telegramma al Dipartimento di Stato esprimendo il dubbio che il Congresso del Venezuela accetti le dimissioni del Presidente della Repubblica, generale Castro.

Gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia ed il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, si sono mostrati sorpresi delle dimissioni del Presidente Castro, ma dicono di non vedere alcuna ragione perchè tale decisione possa avere un'influenza sui negoziati per la questione venezuelana.

MONTEVIDEO, 22. — Il Governo dell'Uruguay ha diretto a quello del Brasile una Nota, con la quale reclama per l'invasione di alcuni territori uruguayani da parte delle truppe del Rio Grande, le quali parteggiano per i rivoluzionari.

BUENOS-AYRES, 23. — Un dispaccio da Montevideo annunzia che è stata conclusa la pace fra il Governo e gli insorti.

CAIRO, 23. — È giunta la Regina Amelia del Portogallo.

CARACAS, 23. — Il Congresso, riunitosi in seduta notturna, ha deliberato all'unanimità di non accettare le dimissioni presentate dal presidente della Repubblica, generale Castro.

Questa deliberazione sarà notificata oggi al presidente della Repubblica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	769,28
Umidità relativa a mezzodì	18.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16,6.
	minimo 5°,8
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*